



BDSwiss Holding Limited

Regolamentata dalla Cyprus Securities and Exchange Commission, licenza n. 199/13

RAPPORTO IN MATERIA DI DIVULGAZIONE E DISCIPLINA DI MERCATO PER IL 2020

Aprile 2021

INFORMATIVA

Il Rapporto sull'informativa e la disciplina di mercato per l'anno 2020 è stato redatto da BDSwiss Holding Limited in conformità ai requisiti del Regolamento (UE) 575/2013 ("Regolamento in materia di requisiti di capitale", "CRR") della Commissione europea e della Direttiva DI144-2014-14 della Cyprus Securities and Exchange Commission ("CySEC").

BDSwiss Holding Limited dichiara che qualsiasi informazione non inclusa in questo rapporto era inapplicabile alle attività commerciali della Società oppure da considerarsi proprietaria della Società medesima, e che la relativa condivisione con il pubblico e/o la concorrenza potrebbe compromettere la nostra posizione competitiva.

*BDSwiss Holding Limited è regolamentata dalla Cyprus Securities and Exchange Commission ("CySEC") con numero di licenza **199/13**.*

Contattaci	
Indirizzo	Apostolou Andrea Street, 11, Hyper Tower, 4th Floor, 4007, Mesa Yeitonia, Limassol, Cyprus
Telefono	25053940
Fax	25260262
Sito	eu.bdswiss.com ; eu.swissmarkets.com ; eu.investments.bdswiss.com ; eu.bdstrading.com
Email	info@bdswiss.com

La responsabilità ultima per il quadro di gestione del rischio della Società ricade in capo al Consiglio di amministrazione. Il Quadro di gestione del rischio è costituito dall'insieme di sistemi, politiche, processi e persone all'interno della Società che identificano, valutano, mitigano e monitorano tutte le fonti di rischio che potrebbero avere un impatto essenziale sulle operazioni della Società.

Il Consiglio di amministrazione approva in toto l'adeguatezza degli accordi di Gestione del rischio dell'istituto assicurando che i sistemi di gestione del rischio in vigore siano adeguati in relazione a profilo e strategia dell'istituto.

Indice

1. INTRODUZIONE	6
1.1. IMPRESA DI INVESTIMENTO	6
1.2. SCOPO	6
1.3. L'AZIENDA	8
1.4. SUPERVISIONE REGOLAMENTARE	9
1.5. SFIDE PRINCIPALI PER IL 2020	10
1.6. PRINCIPALI SVILUPPI IN CORSO	11
2. GOVERNANCE E GESTIONE DEL RISCHIO	13
2.1. TIPI DI RISCHI	13
2.2. PROPENSIONE AL RISCHIO	14
2.3. PROCESSO INTERNO DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	15
2.4. STRESS TEST	17
2.5. POLITICA SULLA DIVERSITÀ	18
2.6. SELEZIONE DEI MEMBRI DEL CDA	19
2.7. REMUNERAZIONE	19
2.8. MEMBRI DELL'ORGANISMO DIRIGENTE CHE FANNO PARTE DI ALTRI CDA	20
2.9. DICHIARAZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO DEL CDA	21
2.10. PROFILO DI RISCHIO	21
2.11. RENDICONTAZIONE E CONTROLLO	23
3. GESTIONE E ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	25
3.1. QUADRO NORMATIVO	25
3.2. CAPITALE REGOLAMENTARE	25
3.3. RAPPORTO DI SOLVIBILITÀ (RAPPORTO DI CAPITALE O DI ADEGUATEZZA DEL CAPITALE)	28
3.4. BUFFER DI CAPITALE	28
3.5. GESTIONE DEL CAPITALE	29
3.6. LEVA	33
4. RISCHIO DI CREDITO	35
4.1. RATING ESTERNI	35
4.2. INFORMAZIONI QUANTITATIVE	36
5. RISCHIO DI CREDITO DELLA CONTROPARTE	42
5.1. INFORMAZIONI QUANTITATIVE	42
6. RISCHIO DI MERCATO	44
6.1. INFORMAZIONI QUANTITATIVE	45
7. RISCHIO OPERATIVO	47
7.1. INFORMAZIONI QUANTITATIVE	48
8. RISCHIO DI LIQUIDITÀ	49
9. MISURE DI INTERVENTO SUI PRODOTTI	51
10. GESTIONE DEL RISCHIO CON PROTEZIONE DAL SALDO NEGATIVO	52
11. ACCORDI DI TRASFERIMENTO DEL RISCHIO	53
12. ABUSO DI MERCATO	54
13. RISCHI DI CONFORMITÀ, DI REPUTAZIONE E LEGALI	55

13.1.	MONITORAGGIO DI CONFORMITÀ	56
13.2.	PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO DI DENARO E DEL FINANZIAMENTO AL TERRORISMO.....	56
14.	APPENDICE - RIFERIMENTI SPECIFICI AL CRR	58

Tabelle

TABELLA 1: INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ	6
TABELLA 2: ALLOCAZIONE DI CAPITALE PER RISCHI PILLAR I E PILLAR II IN BASE ALLE PROIEZIONI DELLA SOCIETÀ	16
TABELLA 3: INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLA REMUNERAZIONE.....	20
TABELLA 4: MEMBRI DELL'ORGANISMO DIRIGENTE CHE FANNO PARTE DI ALTRI CDA	20
TABELLA 5: RISCHI ESSENZIALI	22
TABELLA 6: RIEPILOGO DI RENDICONTAZIONE PERIODICA	23
TABELLA 7: REQUISITI DI CAPITALE	29
TABELLA 8: CAPITALE REGOLAMENTARE	31
TABELLA 9: MODELLO DI COMUNICAZIONE FONDI PROPRI AI SENSI DELLA DEFINIZIONE TRANSITORIA E A REGIME	32
TABELLA 10: INFORMATIVA COMUNE SUL RAPPORTO DI LEVA	33
TABELLA 11: SUDDIVISIONE DELLE ESPOSIZIONI DI BILANCIO	34
TABELLA 12: SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ATTIVI DELL'ESPOSIZIONE NETTA AL RISCHIO DI CREDITO E REQUISITO DI CAPITALE MINIMO AL 31 DICEMBRE 2020, IN EURO	37
TABELLA 13: ESPOSIZIONI POST-ADEGUAMENTI DELLA VALORIZZAZIONE (PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI CONVERSIONE DEL CREDITO) PER CLASSE DI ESPOSIZIONE, IN EURO	37
TABELLA 14: ESPOSIZIONI POST-ADEGUAMENTI DELLA VALORIZZAZIONE (PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI CONVERSIONE) PER AREE GEOGRAFICHE RILEVANTI E CLASSI DI ESPOSIZIONI ESSENZIALI, IN EURO	38
TABELLA 15: ESPOSIZIONI POST-ADEGUAMENTI DELLA VALORIZZAZIONE (PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI CONVERSIONE DEL CREDITO) PER SETTORE E CLASSE DI ESPOSIZIONE, IN EURO	39
TABELLA 16: ESPOSIZIONI POST-ADEGUAMENTI DELLA VALORIZZAZIONE (PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI CONVERSIONE) PER SCADENZA RESIDUA E CLASSE DI ESPOSIZIONE ESSENZIALE, IN EURO	39
TABELLA 17: CONCENTRAZIONE DELLA QUALITÀ DEL CREDITO, IN EURO	39
TABELLA 18: BUFFER DI CAPITALE ANTICICLICO	40
TABELLA 19: ESPOSIZIONI RILEVANTI, IN EURO	41
TABELLA 20: ESPOSIZIONI IN DERIVATI APERTE	42
TABELLA 21: REQUISITI DI CAPITALE DEL RISCHIO DI MERCATO IN EURO	45
TABELLA 22: REQUISITI DI CAPITALE DEL RISCHIO DI CAMBIO IN EURO	45
TABELLA 23: REQUISITI DI CAPITALE DEL RISCHIO DELLE MATERIE PRIME IN EURO	45

1. Introduzione

1.1. Impresa di investimento

BDSwiss Holding Limited è un'Impresa di investimento cipriota (Cyprus Investment firm ("CIF")), autorizzata e supervisionata dalla CySEC. BDSwiss Holding Limited ha ottenuto la propria licenza il 31 maggio 2015.

BDSwiss Holding Limited offre servizi di investimento e accessori a clienti al dettaglio e professionali. Le sue attività correnti si concentrano sulla fornitura di servizi di investimento che includono ricevimento, trasmissione ed esecuzione di ordini in relazione a uno o più strumenti finanziari, la negoziazione in Contratti per differenza ("CFD"), l'esecuzione e la negoziazione per proprio conto e la gestione del portafoglio.

In aggiunta, la Società fornisce servizi aggiuntivi che includono la custodia e l'amministrazione di strumenti finanziari, la ricerca in materia di investimenti e l'analisi finanziaria o di altro tipo e i servizi di cambio in valuta estera quando collegati alla fornitura di servizi di investimento.

Tabella 1: Informazioni sulla società

Nome della società	BDSwiss Holding Limited
Data autorizzazione CIF	31 maggio 2013
Numero di licenza CIF	199/13
Data di registrazione della società	23 gennaio 2012
Numero di registrazione della società	HE 300153
Servizi di investimento	
Ricezione e trasmissione di ordini relativamente a uno più strumenti finanziari	
Esecuzione degli ordini a nome e per conto dei clienti	
Negoziazione per proprio conto	
Gestione del portafoglio	
Servizi aggiuntivi	
Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi	
Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme	
Servizio di cambio quando tale servizio è collegato alla fornitura di servizi di investimento	

1.2. Scopo

Il presente rapporto è redatto da BDSwiss Holding Limited (la "Società"), un'Impresa di investimento cipriota ("CIF") autorizzata e regolamentata dalla CySEC con numero di licenza

199/13, che opera nel rispetto della Direttiva europea relativa ai mercati degli strumenti finanziari ("MiFiD II").

In conformità con il CRR e con il paragrafo 32(1) della Direttiva DI144-2014-14, la Società è tenuta a divulgare informazioni relative alla propria esposizione al rischio e relativa gestione, struttura di capitale, adeguatezza del capitale nonché alle principali caratteristiche della governance societaria, incluso il proprio sistema di remunerazione. La finalità di questo rapporto è promuovere la disciplina di mercato e migliorare la trasparenza relativa ai suoi operatori.

Le presenti Informative Pillar III sono effettuate su base consolidata e aggiornate e pubblicate annualmente; la frequenza della pubblicazione potrà tuttavia aumentare in caso di modifiche rilevanti all'attività (ad esempio alla portata delle operazioni, alla gamma di attività ecc.). Il presente rapporto presenta i dati consolidati per BDS Admin Sdn Bhd, BDS Ltd, BDS Markets, BDS Mauritius, BDS Services Prishtina SHPK, BDS Services Tirana SHPK, BDS Swiss Markets Global Services Ltd, BDSwiss AG, BDSwiss GmbH, BDSwiss Holding Limited, GBC Ltd, Unleashed Capital GmbH, BDSwiss LLC, BDSwiss UK Ltd, BDS Swiss Markets Limited e Duronga Holdings Limited (di seguito "il Gruppo"), che rientrano nell'applicazione del regime di supervisione consolidato.

La CySEC è responsabile dell'implementazione e applicazione della Direttiva europea in materia di requisiti di capitale ("CRD"), quadro normativo in materia di adeguatezza del capitale costituito da tre (3) "pilastri", o pillar:

- **Pillar I:** definisce i requisiti di capitale minimi costituiti da requisiti delle risorse di capitale di base; requisiti di capitale del rischio di mercato e di credito; e requisiti di rischio operativo.
- **Pillar II:** impone alle imprese di eseguire una valutazione interna globale dell'adeguatezza del capitale, che consideri tutti i rischi cui sono soggette e se sia necessario detenere capitale aggiuntivo a copertura dei rischi non adeguatamente coperti dai requisiti Pillar I. Questo viene determinato tramite il processo di valutazione interna dell'adeguatezza del capitale ("ICAAP").
- **Pillar III:** in aggiunta a Pillar I e II, perfeziona la disciplina di mercato richiedendo alle imprese la comunicazione delle informazioni sulle loro risorse di capitale, nonché i requisiti di capitale di Pillar I, le esposizioni di rischio e il loro quadro di gestione del rischio.

Il Rapporto sulle informative Pillar III per il 2020 definisce le informazioni quantitative e qualitative richieste in conformità con la Parte 8 del CRR e in particolare con gli articoli da 431 a 455, che definiscono i requisiti delle informative.

Le informazioni incluse nel Rapporto sulle informative e la disciplina di mercato Pillar III sono sottoposte a revisione a opera di revisori esterni dell'Impresa e pubblicato sul sito della Società agli indirizzi eu.bdswiss.com; eu.swissmarkets.com, eu.investments.bdswiss.com e eu.bdstrading.com, con frequenza annuale.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione ("CdA") e la Dirigenza sono in generale responsabili dei sistemi di controllo interno per il processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e hanno definito processi efficaci per assicurare che l'intera gamma dei rischi cui il Gruppo è soggetto sia adeguatamente identificata, misurata, monitorata e controllata per ridurre al minimo eventuali risultati avversi.

L'efficienza dell'attività del Gruppo si basa sulle linee guida delle politiche di gestione del rischio e sulle procedure implementate. Il CdA, l'Audit Interno, il Responsabile di rischio, il Responsabile Conformità e Antiriciclaggio controllano e supervisionano il sistema di rischio globale per far sì che tutte le unità incaricate della gestione del rischio svolgano le proprie mansioni con efficacia costante.

Come tutte le imprese di investimento, il Gruppo è soggetto a una varietà di rischi e in particolare a rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo. Ulteriori informazioni sono reperibili nelle sezioni seguenti.

La Società redige le informative su base consolidata. Il presente rapporto include i dati consolidati per il Gruppo.

1.3. L'Azienda

Il Gruppo BDSwiss opera in tutto il mondo e in conformità con le normative locali. La tabella di seguito riporta il numero di dipendenti all'interno del Gruppo.

Dipendenti del Gruppo	
Membro del Gruppo	Numero di dipendenti
BDS Admin Sdn Bhd	2
BDS Ltd (SEY) (Terzisti)	8
BDS Markets (MAU) (Terzisti)	1
BDS Services Prishtina Sh.P.K	41
BDS Services Tirana L.T.D	12
BDS Swiss Markets Global Services Ltd	92
BDSwiss AG (Terzisti)	2
BDSwiss GmbH	3
BDSwiss Holding Ltd	59
BDSwiss Holding PLC (Terzisti)	1
Numero totale di dipendenti	221

La Società dispone di un modello di business stabile, come evidenziato da quanto segue:

- Un'allocazione di capitale equilibrata tra le operazioni della Società
- Un modello geograficamente bilanciato con un'elevata percentuale di ricavi.

La strategia di crescita della Società si concentra sulle aree esistenti di competenza e sulla qualità della sua base clienti. La Società è impegnata verso una redditività sostenibile coerente con il proprio costo di capitale e con un modello di business equilibrato. A questo scopo, la Società:

- Mira a contenere la volatilità dei propri risultati
- Calibra il proprio rapporto di capitale per assicurare un margine di sicurezza rilevante rispetto ai requisiti normativi minimi
- Monitora la stabilità e la diversificazione delle proprie fonti di finanziamento
- Assicura una sufficiente resilienza in scenari di carenza di liquidità
- Controlla rigidamente i propri rischi di cambio su valuta estera

La Società mira a conservare una base clienti diversificata.

La Società assicura il rigoroso rispetto delle norme di conformità, in particolare nell'ambito dell'antiriciclaggio e del finanziamento al terrorismo. La Società monitora la correttezza del comportamento dei suoi dipendenti in relazione ai clienti e a tutti i suoi stakeholder, nonché l'integrità delle sue pratiche di investimento e finanziarie.

La Società considera la propria reputazione una risorsa di grande valore che deve essere tutelata per assicurare uno sviluppo sostenibile. La prevenzione e il rilevamento del rischio di danno alla reputazione aziendale sono integrati in tutte le pratiche operative della Società. La reputazione della Società è tutelata sensibilizzando i suoi dipendenti rispetto ai valori di responsabilità, comportamento etico e impegno.

1.4. Supervisione regolamentare

I requisiti minimi di capitale al 31 dicembre 2020 come da CRD IV sono stati calcolati in conformità con le norme "Pillar I" come definite da Leggi e Normative, pubblicate dalla CySEC. Tutte le CIF soggette all'autorità della CySEC devono rispettare i requisiti relativi all'adeguatezza del capitale e alla disciplina di mercato, costituiti da quanto segue:

- Legge L.87(I)/2017: Provision of Investment Services, the Exercise of Investment Activities, the Operation of Regulated Markets and Other Related Matters (di seguito, "la Legge"), in materia di fornitura di servizi di investimento, esercizio di attività di investimento, funzionamento dei mercati regolamentati e altre questioni correlate.
- Regolamento (UE) 575/2013 in materia di requisiti di capitale.
- Regolamento (UE) 648/2012 in materia di infrastruttura dei mercati europei.

- Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli istituti di credito e la supervisione prudenziale degli istituti di credito e delle imprese di investimento, a modifica della Direttiva 2002/87/CE e in abrogazione della Direttiva 2006/48/CE e 2006/49/CE - Direttiva IV sui requisiti di capitale.
- Direttiva DI144-2014-14: per la supervisione prudenziale delle imprese di investimento.
- Direttiva DI144-2014-15: sui poteri discrezionali della CySEC come derivanti dal Regolamento (UE) 575/2013.

1.5. Sfide principali per il 2020

Durante il 2020, il Gruppo ha affrontato sfide rilevanti in relazione alle proprie operazioni dovute alla pandemia di Coronavirus ("COVID-19"). In particolare, a motivo delle misure di distanziamento sociale introdotte per limitare la diffusione del virus COVID-19, la Società dovrà implementare tutte le misure e le azioni necessarie per assicurare quanto segue:

1. Il piano di Disaster Recovery e Continuità operativa della Società sono aggiornati in conformità con la Circolare C358, allo scopo di assicurare che le sue operazioni continuino normalmente nel corso della pandemia.
2. Identificare tutti i rischi operativi chiave e l'implementazione di un piano finalizzato a ridurre al minimo le potenziali interruzioni dell'attività.
3. Predisporre per tutti membri del personale l'accesso a un portatile e assicurare che tutti possano svolgere le proprie mansioni da casa se necessario.
4. Implementare canali di comunicazione alternativi per tutti i dipendenti del Gruppo.
5. Implementare misure e procedure allo scopo di contribuire al rallentamento della diffusione del virus. Il Gruppo ha definito le seguenti misure allo scopo di assicurare la limitazione della diffusione del virus:
 - a) Annullamento di tutti gli assembramenti di carattere sociale e pubblico, come seminari e riunioni.
 - b) Applicazione delle indicazioni emanate dal Ministero della Salute e imposizione della quarantena per il personale che sia risultato positivo, presenti sintomi, abbia avuto contatti con casi di COVID-19 confermati o abbia viaggiato di recente.

Inoltre, a motivo dell'incremento delle minacce legate al riciclaggio di denaro e al finanziamento al terrorismo derivanti dalla crisi relativa al COVID-19, come frodi e cybercrimine, la Società dovrà assicurare la messa in atto di adeguate misure KYC per gestire con efficacia le minacce e le vulnerabilità emergenti derivanti dalla crisi relativa al COVID-19. A questo riguardo, la Società ha proceduto a perfezionare le proprie procedure KYC in conformità con il documento "COVID-19-related Money Laundering and Terrorist Financing Risks and Policy Responses" della Financial Action Task Force ("FATF"), pubblicato nel mese di maggio 2020, così da prevenire attività illecite e da gestire i nuovi rischi e vulnerabilità identificati all'interno del settore finanziario.

In aggiunta, in base alla Circolare C351 della CySEC del 5 febbraio 2020, la Società ricade nell'ambito di applicazione della Legge per la preparazione del proprio recovery plan. La Società ha proceduto alle necessarie valutazioni e ha concluso che alla medesima si applica il requisito delle obbligazioni semplificate, in base ai criteri di cui al paragrafo 4 della [Direttiva DI20-01](#). A questo riguardo, la Società deve redigere e presentare alla CySEC entro il 30 settembre 2020 il modulo 20-01 in relazione ai risultati del Recovery Plan. Nel corso del mese di settembre 2020, la Società ha proceduto a redigere il proprio Recovery Plan in conformità con la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (come modificata), che definisce un quadro di riferimento per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Il CdA della Società ha rivisto e approvato il Rapporto di recovery, nonché il modulo 20-01 collegato inviato alla CySEC. La Società è tenuta a inviare il modulo 20-01 alla CySEC ogni 2 anni.

1.6. Principali sviluppi in corso

Un nuovo regime prudenziale per le imprese di investimento è stato introdotto il 5 dicembre 2019 ed entrerà in vigore a partire dal 26 giugno 2021.

Ai sensi del nuovo regime, la Società sarà classificata come impresa di investimento di classe 2 e soggetta ai nuovi requisiti di capitale definiti nella Direttiva in materia di imprese di investimento ("IFD") e nel Regolamento in materia di imprese di investimento ("IFR"), in vigore a partire dal 26 giugno 2021.

Un nuovo requisito di capitale permanente è stato previsto per la Società dal nuovo regime prudenziale. A questo riguardo, la Società adotterà tutte le misure necessarie per assicurare la conformità con il nuovo requisito di capitale permanente. In particolare, a partire dal 26 giugno 2021, il capitale minimo permanente che la Società dovrà conservare in ogni momento sarà pari a **750.000 EUR**, in conformità con l'Articolo 9 della Direttiva (UE) 2019/2034.

Inoltre, alla Società si applicherà un nuovo requisito di capitale introdotto dal nuovo regime prudenziale, il requisito "K-factor". Nel dettaglio, il nuovo requisito "K-factor" intende prendere in considerazione il rischio che la Società può rappresentare per i suoi clienti, per l'accesso al mercato o per la Società medesima ed è equivalente come minimo alla somma di quanto segue:

- Rischio per il cliente ("RtC").
- Rischio per il mercato ("RtM").
- Rischio per l'impresa ("RtF").

RtC, RtM e RtF saranno calcolati in base alle disposizioni introdotte dall'IFR.

In aggiunta, alla Società si applicherà il requisito dei costi generali fissi, che rimane invariato rispetto al requisito applicabile dei costi generali fissi derivante dal quadro di riferimento di capitale CRR/CRD IV, e che sarà quindi pari ad almeno un quarto dei costi generali fissi dell'anno precedente.

In base al nuovo regime prudenziale, la Società dovrà in ogni momento assicurare che i Fondi propri siano pari almeno al valore più elevato tra il requisito di capitale permanente, il requisito dei costi generali fissi e il requisito "K-factor".

Inoltre, alla Società si applicheranno i nuovi requisiti di liquidità, nonché i nuovi requisiti in materia di informative e segnalazioni definiti nel nuovo regime prudenziale.

In conseguenza delle nuove sfide derivanti dal nuovo regime prudenziale, la Società valuta l'impatto dei nuovi requisiti introdotti da IFR e IFD sui Fondi propri, allo scopo di adottare tutte le misure adeguate ad assicurare la conformità con i nuovi requisiti a partire dal 26 giugno 2021.

2. Governance e gestione del rischio

L'implementazione di una struttura di gestione del rischio performante ed efficiente è fondamentale per il Gruppo, in tutti i segmenti di attività, mercati e regioni in cui opera, così come il mantenimento di una solida cultura del rischio e la promozione di una corretta governance aziendale. La funzione di gestione del rischio della Società, oggetto di supervisione ai massimi livelli, avviene in conformità con le normative applicate dalla CySEC e dal quadro normativo europeo.

Il Gruppo prevede una funzione di Gestione del rischio separata, responsabile per l'implementazione della Politica di gestione del rischio, definita dal CdA e dal Comitato per la gestione del rischio. Le procedure definite dal Gruppo assicurano che tutti i rischi siano gestiti con efficacia e misurati rispetto al livello definito di tolleranza al rischio.

La funzione di Gestione del rischio può riferire direttamente al Consiglio di amministrazione, indipendentemente dalla Dirigenza, allo scopo di sollevare questioni ed effettuare segnalazioni ove adeguato, in caso i rischi identificati possano avere impatto sul Gruppo.

Il comitato di Gestione del rischio della Società si è riunito **due** volte durante il 2020, per discutere di importanti questioni relative alle operazioni della Società.

La Società prevede funzioni di controllo separate che operano in modo indipendente dalle operazioni societarie e che includono Conformità, Gestione del rischio e Audit Interno. Il responsabile di ogni funzione di controllo riferisce direttamente al Direttore esecutivo e ha accesso diretto al CdA per sollevare problematiche ed effettuare segnalazioni relative a qualsiasi questione che possa avere effetto sulla Società. Le riunioni tra i Comitati del CdA e la funzione di controllo rilevante si svolgono con regolarità.

Il CdA assicura che ogni funzione di controllo disponga di risorse adeguate all'esecuzione delle proprie responsabilità in conformità alle dimensioni e alla complessità della struttura della Società.

2.1. Tipi di rischi

Date la diversificazione e l'evoluzione delle attività del Gruppo, la gestione del rischio coinvolge le categorie principali che seguono:

- **Rischio di credito e di controparte** (incluso rischio paese): rischio di perdite derivante dall'incapacità dei clienti del Gruppo, degli emittenti o di altre controparti di adempiere ai propri impegni finanziari. Il rischio di credito include il rischio di controparte collegato alle transazioni di mercato (rischio di sostituzione) e alle attività di cartolarizzazione. In

aggiunta, il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente amplificato dal rischio di concentrazione, che deriva da un'esposizione rilevante a un determinato rischio, a una o più controparti o a uno o più gruppi omogenei di controparti; il rischio paese si verifica quando un'esposizione (prestito, titolo, garanzia o derivato) subisce l'impatto negativo della variazione di condizioni politiche, economiche, sociali e finanziarie nel paese di esposizione.

- **Rischio di mercato:** rischio di perdita di valorizzazione su strumenti finanziari derivante da modifiche dei parametri di mercato, volatilità di questi parametri e correlazioni tra queste. Questi parametri includono, a titolo esemplificativo, tassi di cambio, tassi di interesse e prezzi di titoli (azioni, obbligazioni), materie prime, derivati e altri asset, inclusi asset immobiliari.
- **Rischi operativi** (tra cui rischi contabili e ambientali): rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o carenze di procedure interne, sistemi o personale, oppure da eventi esterni, tra cui eventi dalla probabilità ridotta ma che comportano un rischio di perdite elevato.
- **Rischio di liquidità:** rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere ai propri requisiti relativi a liquidità o garanzie collaterali, quando sorgano e a un costo ragionevole.
- **Rischio di conformità** (inclusi rischi legali e fiscali): rischio di sanzioni legali, amministrative o disciplinari, o di perdite finanziarie rilevanti, derivante da mancata conformità con le disposizioni che regolano le attività del Gruppo.
- **Rischio reputazionale:** rischio derivante da una percezione negativa da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza, che possa influenzare negativamente la capacità del Gruppo di conservare o instaurare rapporti commerciali e di accedere in modo continuativo alle fonti di finanziamento.
- **Rischio strategico:** rischio insito nella scelta di una determinata strategia commerciale o derivante dall'incapacità del Gruppo di attuarla.
- **Rischio commerciale:** rischio di profitti inferiori al previsto o di perdite.

2.2. Propensione al rischio

Il Gruppo definisce la Propensione al rischio come il livello di rischio, per tipo e segmento di attività, che il Gruppo è preparato a sostenere dati i propri obiettivi strategici. La Propensione al rischio è definita mediante criteri quantitativi e qualitativi.

Il Quadro di propensione al rischio considera la predisposizione dei guadagni ai cicli aziendali e agli eventi di credito, di mercato e operativi. La Propensione al rischio è uno degli strumenti di supervisione strategica disponibili agli organismi dirigenti. È la base del processo di bilancio e si basa a sua volta sull'ICAAP, utilizzato anche per assicurare l'adeguatezza del capitale in scenari economici sottoposti a stress.

Inoltre, il posizionamento dell'attività in termini di rapporto rischio/risultato nonché il profilo di rischio del Gruppo per tipo di rischio sono analizzati e approvati dal CdA. La strategia di propensione al rischio del Gruppo è implementata dalla Dirigenza in collaborazione con il CdA e applicata da tutte le divisioni tramite un adeguato sistema di indirizzamento del rischio per i rischi, in relazione a quanto segue:

- Governance (processo decisionale, organismi dirigenti e di supervisione).
- Gestione (identificazione aree di rischio, processi di autorizzazione e assunzione del rischio, politica di gestione del rischio tramite l'impiego di limiti e linee guida, gestione delle risorse).
- Supervisione (controllo di bilancio, rendicontazione, indicatori principali di rischio, controlli permanenti e audit interni).

Indicatori essenziali per determinare la Propensione al rischio e loro adeguamenti sono soggetti a regolare supervisione nel corso dell'anno, allo scopo di individuare eventuali eventi che possano determinare sviluppi avversi del profilo di rischio del Gruppo. Tali eventi possono determinare azioni correttive, fino a includere la re-implementazione del piano di recupero nei casi più gravi.

Il Gruppo ha in essere una Dichiarazione di predisposizione al rischio, approvata dal CdA.

2.3. Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale ("ICAAP") impone agli istituti di identificare e valutare il rischio non adeguatamente coperto dai requisiti Pillar I, detenere un capitale sufficiente a fronteggiare questi rischi e applicare adeguate tecniche di gestione del rischio per conservare una capitalizzazione adeguata in una prospettiva corrente e futura, ovvero una disponibilità di capitale interna che ecceda la richiesta.

Il 10 luglio 2019 la CySEC ha emesso la Circolare C326 relativa alle Informazioni di supervisione prudenziale che devono essere presentate ("Modulo 144-14-11") da tutte le Imprese di investimento entro il 30 giugno di ogni anno. Specificatamente, questo particolare modulo è stato predisposto dalla CySEC allo scopo di raccogliere informazioni rilevanti dalle CIF in relazione agli ambiti seguenti:

- La valutazione dell'ICAAP.
- La valutazione dei rendiconti di esercizio annuali oggetto di revisione.
- La salvaguardia dei fondi dei clienti.

La normale scadenza per la presentazione del modulo 144-14-11 per il 2020 è stata prorogata di due mesi a motivo delle problematiche legate al COVID-19, come da [Circolare C373](#) della CySEC. Pertanto, i risultati ICAAP della Società sono stati correttamente presentati alla CySEC mediante il modulo 144-14-11 entro la fine di agosto 2020.

La Società mantiene la conformità con l'ICAAP come richiesto dal Pillar II Basel III e dalla sua implementazione locale a Cipro, mediante framework, metodologie, processi e infrastruttura di governance e gestione del rischio.

Nel corso del 2020, la Società ha rivisto e aggiornato il proprio rapporto ICAAP. I risultati di questi test indicano che la Società dispone attualmente di capitale e riserve di liquidità adeguati ad assorbire l'impatto di questi rischi qualora si realizzassero in linea con i parametri di test. In particolare, i risultati dell'analisi della Società suggeriscono un'allocazione di capitale come da **Pillar I** e **Pillar II** per il prossimo anno in conformità allo **Scenario base**, di **2.385.600 EUR** e un **Capitale idoneo** totale di **5.521.084 EUR** che genera un surplus di **3.135.484 EUR**.

I metodi usati per quantificare i requisiti di capitale Pillar I della Società sono conformi al CRR laddove, per il calcolo del requisito di capitale Pillar II, la Società utilizza una metodologia più sofisticata per quantificare e aggregare i requisiti di capitale per i rischi in totale. Premesso questo, il capitale dovrebbe essere allocato allo scopo di assorbire il rischio Pillar II, integrando la valutazione eseguita dalla Società agli scopi del proprio ICAAP.

Tutti i rischi considerati come essenziali sono stati inclusi nell'analisi. Anche considerando i rischi di allocazione del capitale per Pillar II, si prevede che il rapporto di adeguatezza del capitale adeguato della Società per il prossimo anno sarà pari al **18,51%**, in base alle proiezioni finanziarie della Società. La seguente Tabella fornisce una suddivisione dell'allocazione di capitale della Società per i rischi Pillar I e Pillar II per i prossimi 3 anni.

Tabella 2: Allocazione di capitale per rischi Pillar I e Pillar II in base alle proiezioni della Società

Allocazione di capitale (in EURO)							
		Anno 1		Anno 2		Anno 3	
	Tipo di rischio	Allocazione di capitale Pillar 1	Allocazione di capitale Pillar 2	Allocazione di capitale Pillar 1	Allocazione di capitale Pillar 2	Allocazione di capitale Pillar 1	Allocazione di capitale Pillar 2
Rischi Pillar I	Rischio di credito	351.630	-	420.857	-	475.373	-
	Rischio di mercato	-	-	-	-	-	-
	Rischio operativo	1.335.675	-	851.899	-	1.796.296	-

Rischi Pillar II	Rischio di controparte		-		-		-
	Rischio tecnologico		82.152		98.583		108.441
	Rischio di liquidità (finanziamenti)		-		-		-
	Rischio di liquidità (attivi)		164.305		197.166		216.882
	Rischio di business/strategico		82.152		98.583		108.441
	Rischio di conformità/regolamentazione		164.305		197.166		216.882
	Rischio residuo		41.077		49.291		54.222
	Rischio di protezione dal saldo negativo		82.152		98.583		108.441
	Rischio di reputazione		82.152		98.583		108.441
Allocazione di capitale totale		1.687.305	698.295	1.272.756	837.955	2.271.669	921.750
Capitale idoneo totale		5.521.084		5.645.942		5.960.391	
Rapporto di adeguatezza del capitale		26,18%	18,51% (rettificato)	35,49%	21,40% (rettificato)	20,99%	14,93% (rettificato)

$$\text{Rapporto di adeguatezza del capitale rettificato} = \frac{\text{capitale idoneo totale}}{\text{Esposizione ponderata al rischio Pillar I + Pillar II}}$$

Inoltre, la Società applica scenari di stress test al proprio ICAAP allo scopo di valutare i rischi potenziali per la Società derivanti da tali scenari. In particolare, l'ICAAP aggiornato della Società include scenari di stress test relativi a situazioni operative di base della Società, scenario di stress test di business, scenario di stress test di conformità normativa basati sulle aspettative della Società per i prossimi tre anni, nonché scenario di stress relativo alla perdita di relazioni chiave.

Inoltre, la Società nel proprio rapporto ICAAP aggiornato ha valutato in un nuovo scenario di stress test le modifiche collegate alle sfide affrontate a causa della pandemia di COVID-19, allo scopo di valutare i rischi derivanti dalla pandemia.

2.4. Stress test

L'esecuzione di stress test è fondamentale per la gestione del rischio; si tratta di uno strumento impiegato dalla Società per simulare la risposta dell'attività a una serie di scenari, basati su variazioni delle condizioni di mercato ed economiche e di altre condizioni dell'ambiente operativo. Gli stress test sono eseguiti a scopi interni e regolamentari e svolgono un ruolo importante per:

- Comprendere il profilo di rischio della Società.

- Valutare l'adeguatezza del capitale della Società nell'assorbire le perdite potenziali in condizioni di stress: questo avviene nel contesto dell'ICAAP della Società su base annuale.
- Valutare la strategia della Società: la Dirigenza considera i risultati degli stress test rispetto ai piani di business approvati e determina se siano necessarie azioni correttive. Nel complesso, gli stress test consentono alla dirigenza di determinare se l'esposizione della Società corrisponde alla sua propensione al rischio.
- Definire o rivedere i limiti: i risultati degli stress test, ove applicabile, sono parte dei processi di gestione del rischio per definire o rivedere i limiti tra prodotti, variabili dei diversi rischi di mercato e portafogli.

Responsabile ultimo e titolare della politica di stress test della Società è il CdA. Qualora gli scenari di stress test rivelino una vulnerabilità a un determinato insieme di rischi, la dirigenza dovrà raccomandare al CdA misure o azioni correttive, che possono variare a seconda delle circostanze e includere una o più delle azioni seguenti:

- Rivedere la strategia di business, la predisposizione al rischio, il capitale e la pianificazione di liquidità nel loro complesso.
- Rivedere i limiti.
- Ridurre le posizioni di rischio sottostanti tramite strategie di riduzione del rischio.
- Valutare un aumento di capitale.
- Migliorare il piano di contingenza.

La Società esegue con frequenza modellazione finanziaria e analisi di stress, in particolare quando siano disponibili i risultati finanziari di fine anno o in occasione della revisione del proprio business plan, principalmente attraverso il proprio rapporto ICAAP.

2.5. Politica sulla diversità

La diversità è sempre più considerata una risorsa per le organizzazioni e un fattore di miglioramento del rendimento economico. È parte integrante delle modalità con cui il Gruppo svolge la propria attività ed essenziale al suo successo commerciale.

Il Gruppo riconosce l'importanza di una forza lavoro e di un organismo dirigente diversificati e competenti, che fanno proprie le differenze e ottimizzano il contributo fornito da differenze di età, capacità, esperienza, provenienza e genere. Un equilibrio tra queste differenze sarà considerato nel determinare la composizione ottimale.

Il Gruppo è impegnato a creare e conservare una cultura inclusiva e collaborativa sul luogo di lavoro, che alimenti la sostenibilità dell'organizzazione nel lungo periodo, come documentato anche, a titolo di best practice, nei Codici di governance aziendale di molti Stati UE.

In linea con le recenti modifiche al quadro normativo in materia di comunicazioni, il Gruppo sta definendo una politica dedicata in materia di diversità in relazione al suo Organismo dirigente.

2.6. Selezione dei membri del CdA

Una delle principali responsabilità del CdA è identificare, valutare e selezionare i propri membri e assicurare un piano di successione adeguato. La Dirigenza è responsabile di rivedere le qualifiche dei candidati per la posizione di direttore al CdA e di effettuare raccomandazioni in merito.

I soggetti nominati dovranno essere in possesso di competenze e/o conoscenze specialistiche che possano contribuire ad ampliare il patrimonio di conoscenza collettiva del CdA ed essere in grado di dedicare il tempo e gli sforzi necessari ad adempiere alle proprie mansioni. L'approvazione finale di un membro dell'Organismo dirigente viene fornita dalla CySEC.

Tra i fattori considerati nella valutazione dei potenziali candidati sono inclusi:

- Competenze specialistiche e/o conoscenze relative a contabilità, finanza, settore bancario, legge, amministrazione aziendale o settori collegati.
- Conoscenze ed esperienza relative alle istituzioni finanziarie ("fit and proper").
- Integrità, onestà e capacità di generare fiducia nel pubblico.
- Conoscenza delle questioni finanziarie, inclusa la comprensione dei rendiconti di esercizio e dei rapporti finanziari.
- Comprovata capacità di giudizio rispetto all'attività societaria.
- Assenza di condanne penali.
- Esperienza nella gestione dei rischi.

In linea con le recenti modifiche al quadro normativo in materia di comunicazioni, il Gruppo sta definendo una politica dedicata in materia di selezione dei membri del CdA.

2.7. Remunerazione

Si intende per remunerazione l'insieme dei pagamenti o compensi ricevuti come corrispettivo di servizi o lavoro dipendente. Il sistema di remunerazione include il salario base ed eventuali bonus o altri vantaggi economici che un dipendente o dirigente riceve nel corso del rapporto; sarà adeguato a dimensioni della CIF, sua organizzazione interna e natura, portata e complessità delle sue attività in base alle disposizioni della Direttiva DI144-2014-14.

Nel corso del 2020, il sistema di remunerazione del Gruppo si è concentrato sulle pratiche del Gruppo per le categorie di membri del personale la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul suo profilo di rischio, ovvero la Dirigenza, i membri del Consiglio di amministrazione

e i Responsabili di reparto; dette pratiche sono definite per assicurare che i compensi dei "Dirigenti esecutivi" rappresentino i giusti incentivi per la realizzazione degli obiettivi di business chiave.

La remunerazione totale del personale è costituita da componenti fisse e variabili. Tra queste componenti fisse e variabili viene raggiunto un adeguato equilibrio; la prima rappresenta una quota sufficientemente elevata della remunerazione totale da consentire la messa in atto di una politica completamente flessibile sulle componenti variabili, inclusa la possibilità di non riconoscere alcuna componente di questo tipo. Il Gruppo gestisce e controlla i rapporti tra la componente fissa e variabile della remunerazione totale per ogni soggetto e assicura la conformità con i requisiti di cui all'Articolo 94(1)(g) della Direttiva 2013/36/UE. Si noti che la componente variabile non eccede il **100,00%** della componente fissa della remunerazione totale per ogni soggetto.

Tabella 3: Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione

<i>Dati in EURO</i>	Membri del personale	Fisso	Variabile	Totale
Direttori esecutivi	2	292.000	300.000	592.000
Direttori non esecutivi	3	165.500	-	165.500
Responsabili Back Office e Brokerage	2	112.000	36.040	148.040
Responsabili Finanza, Contabilità e IT	3	252.000	63.217	315.217
Altri membri del personale le cui azioni hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società	10	579.905	105.788	685.693
Totale finale	20	1.401.405	505.045	1.906.450

2.8. Membri dell'Organismo dirigente che fanno parte di altri CdA

Al 31 dicembre 2020, i membri dell'Organismo dirigente del Gruppo, data la loro esperienza nel settore, erano membri anche dei Consigli di amministrazione di altre società. Fatta questa premessa, la seguente tabella indica il numero di posizioni detenute da ogni membro (inclusa quella presso BDSwiss Holding Limited):

Tabella 4: Membri dell'Organismo dirigente che fanno parte di altri CdA

Nome	Posizione nella CIF	Numero di posizioni detenute (esecutive)	Numero di posizioni detenute (non esecutive)
Alexander-Wilhelm Oelfke	Direttore esecutivo	1	-
Dimitris Christoforou	Direttore non esecutivo	-	3
Anastasios Georgiou	Direttore non esecutivo	-	1
Catalina Pantea Michael	Direttore esecutivo	1	-

Jan Eric Malkus	Direttore non esecutivo	3	-
-----------------	-------------------------	---	---

Un nuovo membro del Consiglio, Alexander Oelfke, è stato nominato l'11 maggio 2020.

Nel corso del 2020, il CdA si è riunito **4** volte per discutere di importanti questioni relative alle operazioni della Società, allo scopo di adempiere in modo efficiente alle proprie responsabilità.

2.9. Dichiarazione in materia di gestione del rischio del CdA

La funzione di gestione del rischio del Gruppo è finalizzata a rivedere e valutare adeguatamente l'efficacia delle strategie e procedure di gestione del rischio adottate dal Gruppo.

Le procedure sopra citate sono finalizzate a gestire e mitigare l'impatto di eventuali carenze che il Gruppo si trovi a fronteggiare nello svolgimento delle proprie operazioni.

L'Organismo dirigente del Gruppo assicura che il Gruppo metta in atto misure e procedure adeguate a prevenire e ridurre eventuali rischi derivanti da queste operazioni.

2.10. Profilo di rischio

L'Organismo dirigente del Gruppo è adeguatamente informato e riconosce la necessità di adottare tutte le misure appropriate per adeguarsi ai requisiti minimi del Gruppo in relazione al rapporto di adeguatezza del capitale e fondi propri, pari all'**8,00%** + Buffer di conservazione capitale (**2,50%** applicabile a partire dal 1° gennaio 2019) + Buffer di capitale anticiclico e **730.000 EUR**.

Il rischio essenziale del Gruppo viene valutato su base trimestrale mediante l'impiego di un Registro dei rischi, comunicando i risultati al CdA del Gruppo allo scopo di decidere le azioni correttive da adottare.

La Tabella di seguito riepiloga i rischi principali identificati e i controlli già messi in atto dal Gruppo allo scopo di gestire e ridurre tali rischi.

Tabella 5: Rischi essenziali

Tipo di rischio	Controlli in atto
Rischio del capitale regolamentare	Il Gruppo monitora il rapporto di adeguatezza del capitale e i fondi propri su base trimestrale allo scopo di assicurare la propria conformità con il relativo requisito (730.000 EUR e 8,00% + 2,50% di buffer di conservazione del capitale + buffer di capitale anticiclico, rispettivamente). Il rapporto di adeguatezza del capitale del Gruppo al 31 dicembre 2020 era pari al 10,19%, inferiore al requisito di legge minimo dell'8,00% + 2,50% di buffer di conservazione del capitale + buffer di capitale anticiclico. Inoltre, i fondi propri del Gruppo erano pari a 13.358.936 EUR, inferiori al requisito di legge minimo di 13.770.466 EUR (in conformità con il capitale iniziale minimo di 730.000 EUR e rapporto di adeguatezza del capitale dell'8,00% + 2,50% di buffer di conservazione del capitale + buffer di capitale anticiclico).
Rischio di credito	Il rischio di credito deriva principalmente dal rischio di concentrazione a livello dei conti bancari del Gruppo. Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale del Gruppo per il rischio di credito ammontava a 3.124.154 EUR. Il Gruppo monitora la propria esposizione al credito su base trimestrale mediante i calcoli relativi all'adeguatezza del capitale.
Rischio di mercato	Il rischio di mercato del Gruppo deriva principalmente da tassi di cambio e oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari e delle materie prime che influenzano i depositi del Gruppo in valuta estera, nonché da posizioni detenute nel trading in forex, azioni e materie prime. Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale del Gruppo per il rischio di mercato ammontava a 4.887.671 EUR. Il Gruppo comunica tali esposizioni su base trimestrale mediante i calcoli relativi alla propria adeguatezza del capitale.
Rischio operativo	Il Gruppo è esposto al rischio operativo associato all'inadeguatezza di personale, processi, sistemi, infrastruttura o eventi esterni al Gruppo. Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale del Gruppo per il rischio operativo ammontava a 2.479.959 EUR.

2.11. Rendicontazione e controllo

In linea con i requisiti di cui alla Legge cipriota in materia di Imprese di investimento e Direttive successive, la Società è stata in grado di conservare un corretto flusso informativo diretto all'Organismo dirigente, come evidenziato di seguito:

Tabella 6: Riepilogo di rendicontazione periodica

Nome del rapporto	Descrizione del rapporto	Titolare	Destinatario	Frequenza	Scadenze originali	Scadenze prorogate
Conformità annuale	Informare la Dirigenza e il CdA della Società rispetto alla performance della funzione di Compliance nel corso dell'anno	Compliance Officer	Dirigenza, CdA, CySEC	Annuale	30/04/2021	30/06/2021
Revisione interna annuale	Informare la dirigenza e il CdA della Società rispetto al Revisore interno nel corso dell'anno	Revisore interno	Dirigenza, CdA, CySEC	Annuale	30/04/2021	30/06/2021
Gestione del rischio annuale	Presentare il lavoro svolto dal Responsabile della gestione del rischio nel corso dell'anno	Responsabile della gestione del rischio	Dirigenza, CdA, CySEC	Annuale	30/04/2021	30/06/2021
Informative Pillar III (Disciplina di mercato e informativa)	Pubblicare informazioni relative a gestione del rischio, struttura di capitale, adeguatezza del capitale ed esposizioni al rischio della Società	Dirigenza	CdA, CySEC, pubblico	Annuale	30/04/2021	30/06/2021
Comunicazioni finanziarie	Documentazione formale delle attività finanziarie della CIF	Revisore esterno	CdA, CySEC	Annuale	30/04/2021	30/06/2021
Adeguatezza	Rapporto formale che deve essere	Revisore esterno	CdA, CySEC	Annuale	30/04/2021	30/06/2021

	fornito ai clienti al dettaglio della CIF allo scopo di effettuare una raccomandazione personale al cliente.					
Dichiarazione rivista dei fondi idonei	Una misura dell'ICF della CIF, espressa sulla base di un approccio fondato sul rischio, tenendo conto dell'affidabilità della dichiarazione sui fondi e degli strumenti finanziari idonei.	Revisore esterno	CdA, CySEC	Annuale	10/05/2021	N/A
Informative Pillar III (Disciplina di mercato e informativa) in base ai valori rivisti	Pubblicare informazioni relative alla gestione del rischio, struttura di capitale, adeguatezza del capitale ed esposizioni al rischio della Società, sulla base dei relativi valori rivisti.	Dirigenza	CdA, CySEC, pubblico	Annuale	31/05/2021	31/07/2021
Adeguatezza del capitale	Una misura del capitale della CIF, espressa in percentuale e utilizzata per tutelare i depositanti e promuovere la stabilità e l'efficienza dei sistemi finanziari globali	Funzione di gestione del rischio/Reparto finanziario	Dirigenza, CySEC	Trimestrale più revisione	11/05/2020 11/08/2020 11/11/2020 11/02/2021	N/A

3. Gestione e adeguatezza del capitale

3.1. Quadro normativo

In risposta alla crisi finanziaria degli anni recenti, il Comitato di Basilea, incaricato dal G20, ha definito le nuove norme che disciplinano capitale e liquidità allo scopo di incrementare la resilienza del settore finanziario. Le nuove regole Basel III sono state pubblicate nel dicembre 2010. Sono state convertite in norme europee da una direttiva (CRDIV) e da un regolamento (CRR) entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

Il quadro generale definito da Basel III è strutturato intorno a tre (3) pilastri, "pillar", come per Basel II:

- **Pillar I:** definisce i requisiti di solvibilità minimi e le regole che gli istituti cui si applica la normativa sono tenuti a utilizzare per misurare il rischio e calcolare i requisiti di capitale associati, secondo metodi standard o più avanzati.
- **Pillar II:** è relativo alla supervisione discrezionale posta in essere dall'autorità competente, che consente a questa di valutare l'adeguatezza dei requisiti di capitale come calcolati ai sensi del Pillar I, e di calibrare requisiti di capitale aggiuntivi rispetto ai rischi non valutati ai sensi del Pillar I.
- **Pillar III:** promuove la disciplina di mercato mediante lo sviluppo di un insieme di requisiti di divulgazione qualitativi o quantitativi che consentiranno agli operatori di meglio valutare capitale, esposizione al rischio, processi di valutazione del rischio di un istituto e, di conseguenza, la sua adeguatezza del capitale.

In termini di capitale, le nuove misure principali introdotte o di cui era prevista l'implementazione nel 2020 per rafforzare la solvibilità degli istituti sono le seguenti:

- La definizione di buffer di capitale mobilitabili per assorbire le perdite in caso di difficoltà. Le nuove regole richiedono a tutti gli istituti autorizzati a fornire Negoziante per proprio conto e/o sottoscrizione di strumenti finanziari e/o collocazione di strumenti finanziari con collocazione vincolata di detenere un buffer di capitale anticiclico specifico dell'istituto per preservare la propria solvibilità in condizioni avverse.

3.2. Capitale regolamentare

Secondo gli IFRS (Principi di rendicontazione finanziaria internazionali), il capitale regolamentare del Gruppo è costituito da Capitale azionario ordinario Tier 1 e Tier 2.

Capitale azionario ordinario Tier 1 ("Capitale CET1")

Secondo le normative CRR/CRDIV, il capitale CET1 è costituito principalmente da quanto segue:

- Azioni ordinarie (al netto di azioni riacquistate e proprie) e sovrapprezzi di emissione collegati.
- Utili non distribuiti.
- Altre riserve.
- Interessi di minoranza limitati da CRR/CRDIV.

Le deduzioni dal Capitale azionario ordinario Tier 1 riguardano essenzialmente:

- Pagamenti di dividendi stimati.
- Avviamento e attivi immateriali, al netto dei debiti di imposta postergati associati.
- Utili e perdite di capitale non realizzati su copertura in contanti.
- Crediti d'imposta postergati su riporti di conto su perdite fiscali.
- Crediti d'imposta postergati derivanti da differenze temporanee oltre soglia.
- Eventuali differenze positive tra perdite previste su prestiti a clienti e crediti, ponderate in base al rischio mediante un approccio standardizzato, e somma di adeguamenti di valorizzazione collegati e perdite per deterioramento collettive.
- Perdita prevista su esposizioni a portafogli azionari.
- Adeguamenti di valorizzazione da requisiti di valorizzazione prudenziale.
- Contributi all'ICF (Investors Compensation Fund) come da Circolare C162 della CySEC del 10 ottobre 2016.
- Secondo il paragrafo 11(6) della Direttiva DI87-07, i membri dell'ICF devono mantenere un buffer di liquidità minimo pari al 3 per mille dei fondi e degli strumenti finanziari idonei dei loro clienti all'anno precedente, in un conto bancario separato, in caso di necessità di contributo straordinario, che non dovrà essere utilizzato per alcuna altra finalità. Pertanto, le CIF devono dedurre il buffer in contanti aggiuntivo del 3 per mille di fondi idonei e strumenti finanziari dei loro clienti dal Capitale azionario ordinario Tier 1. Le CIF sono tenute a riflettere quanto sopra nei relativi depositi del Modulo 144-14-06.1 (calcolo di fondi propri e rapporto di adeguatezza del capitale) a partire dall'11 novembre 2019.

Inclusione dell'acconto su profitti:

La CySEC ha emesso la Circolare C305 per fornire ulteriori indicazioni alle CIF rispetto all'inclusione dell'acconto su profitti nel Capitale CET1.

In base all'Articolo 26(2) del CRR, le CIF possono includere l'acconto su profitti nel Capitale CET1, prima di aver adottato una decisione formale di conferma dei propri profitti finali per l'anno, solo previa autorizzazione della CySEC.

Le CIF dovrebbero richiedere autorizzazione alla CySEC per includere l'acconto su profitti nel Capitale CET1. Nella richiesta, le CIF sono tenute a dimostrare il rispetto delle condizioni di cui all'Articolo 26(2) del CRR.

La verifica delle informazioni finanziarie provvisorie da parte del revisore esterno della CIF agli scopi dell'Art. 26(2) avverrà come minimo mediante il "Rapporto dei revisori indipendenti sulla revisione dei rendiconti di esercizio provvisori" in base ai principi internazionali "International

Standard on Review Engagements 2410", "Revisione delle informazioni finanziarie provvisorie eseguita dal revisore indipendente dell'Entità".

Le CIF che richiedono alla CySEC l'autorizzazione a includere l'acconto sui profitti nel Capitale CET1 devono inviare alla CySEC, tramite portale e nella sezione "Application for permission as per Art. 26(2) of CRR for interim profits", quanto segue:

- Una lettera di conferma della CIF che riporta le informazioni seguenti:
 - Il periodo di rendicontazione per il quale la CIF desidera includere i profitti verificati come capitale CET1.
 - I profitti verificati.
 - Le deduzioni/gli addebiti prevedibili (ad esempio dividendi).
 - Il CET1 totale al netto e al lordo dei profitti verificati.
- Il rapporto di verifica del revisore indipendente rispetto all'acconto di profitti per cui viene richiesta autorizzazione.

Per chiarezza, l'acconto su profitti per cui l'autorizzazione richiesta alla CySEC non viene concessa non sarà idoneo all'inclusione nel Capitale CET1.

Capitale Tier 2

Il capitale Tier 2 include:

- Effetti postergati datati.
- Eventuali differenze positive tra (i) la somma degli adeguamenti di valorizzazione collegati e delle perdite per deterioramento collettive su esposizioni a prestiti a clienti e crediti, ponderati in base al rischio mediante un approccio standardizzato e (ii) le perdite previste, fino allo **0,60%** degli attivi totali con ponderazione del rischio di credito, mediante l'approccio IRB.
- Adeguamenti di valorizzazione per il rischio di credito generale collegato a perdite per deterioramento collettive su esposizioni a prestiti a clienti e crediti, con ponderazione del rischio mediante un approccio standardizzato, fino all'**1,25%** degli attivi totali con ponderazione del rischio di credito.

Il capitale Tier 2 sarà uguale o inferiore a un terzo del Capitale Tier 1.

Le deduzioni del Capitale Tier 2 si applicano essenzialmente a quanto segue:

- Azioni proprie ibride Tier 2.
- Detenzione di azioni ibride Tier 2 emesse da entità del settore finanziario.
- Quote non di controllo in eccesso rispetto al requisito di capitale minimo nelle entità di interesse.

3.3. Rapporto di solvibilità (rapporto di capitale o di adeguatezza del capitale)

Il rapporto di solvibilità è definito tramite confronto tra il capitale azionario degli istituti e la somma tra attivi con ponderazione del rischio per rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

Dal 1° gennaio 2014, il nuovo quadro normativo definisce requisiti minimi per il rapporto CET1 e Tier 1. Per il 2015, il requisito minimo per CET1 e per Tier 1 era pari rispettivamente al **4,00%** e al **5,50%**, escluso il requisito Pillar II. Il requisito di capitale azionario totale, inclusi CET1, AT1 e Tier 2, era fissato all'**8,00%**. Per il 2016, il requisito minimo per CET1 e per Tier 1 era pari rispettivamente al **4,50%** e al **6,00%**, con un rapporto globale pari all'**8,00%** (incluso Tier 2).

3.4. Buffer di capitale

Buffer di conservazione del capitale

Il buffer di conservazione del capitale ("CCB") è finalizzato ad assicurare che le CIF predispongano, in periodi non di stress, un buffer di capitale al quale attingere in caso di perdite.

In conformità con il paragrafo 52 della DI-144-2014-14, il CCB è pari al **2,50%** (a partire dal 1° gennaio 2019 come da paragrafo 66 della DI-144-2014-14) dell'importo totale dell'esposizione al rischio, calcolata in conformità con le disposizioni applicabili di cui al CRR. Le CIF devono conservare il CCB in ogni momento e utilizzarlo unicamente in circostanze eccezionali.

L'Autorità macroprudenziale ha stabilito di non esentare le imprese di investimento piccole e medie autorizzate a fornire Negoziazione per proprio conto e/o sottoscrizione di strumenti finanziari e/o collocazione di strumenti finanziari con collocazione vincolata dalla detenzione di un CCB. Pertanto, la Società dovrà mantenere in ogni momento un CCB pari al **2,50%**.

Buffer di capitale anticiclico

Il buffer di capitale anticiclico ("CCYB") è pensato come ausilio al contrasto della pro-ciclicità del sistema finanziario, che accentua le variazioni nei due sensi del ciclo finanziario e dell'economia reale.

Il CCYB è equivalente alla media con ponderazione dell'esposizione totale al rischio ponderata della Società, calcolata in conformità con le disposizioni applicabili di cui al CRR, moltiplicata per i valori del buffer anticiclico applicabili nelle giurisdizioni in cui le esposizioni di credito rilevanti della Società si trovano o sono applicate.

Al 31 dicembre 2020 il CCYB specifico della società era pari allo **0,00%** o **0,00 EUR**.

3.5. Gestione del capitale

La gestione del capitale è affidata alla Dirigenza. Come parte della gestione del suo capitale, il Gruppo assicura che il proprio livello di solvibilità sia sempre compatibile con i seguenti obiettivi:

- Conservare la solidità finanziaria e rispettare gli obiettivi di Predisposizione al rischio.
- Preservare la flessibilità finanziaria per finanziare la crescita organica.
- Allocare adeguatamente il capitale tra le varie linee di attività in base agli obiettivi strategici del Gruppo.
- Conservare la resilienza del Gruppo in caso di scenari di stress.
- Soddisfare le aspettative dei vari stakeholder: supervisori, investitori in debito e capitale azionario, agenzie di rating e azionisti.

Il Gruppo determina i propri obiettivi di solvibilità interni in conformità con questi elementi.

In linea con quanto sopra, il Gruppo è tenuto a calcolare e comunicare su base trimestrale (vedere la sezione su *Rendicontazione e controllo*), ai sensi del CRD, i propri requisiti di rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo; il relativo risultato, ovvero il rapporto solvibilità/capitale, deve essere in ogni momento superiore all'**8,00%** + buffer di conservazione del capitale [**2,50%** a partire dal 1° gennaio 2019] + buffer di capitale anticiclico (calcolato in base alla sezione sopra).

Al 31 dicembre 2020, il Rapporto di capitale totale del Gruppo era pari al **10,19%** con attivi totali con ponderazione del rischio pari a **131.147.297 EUR**. Rapporto di capitale totale e attivi totali con ponderazione del rischio sono calcolati in conformità con le disposizioni rilevanti del CRR.

Tabella 7: Requisiti di capitale

EUR	31 dicembre 2020 (non rivisto)	31 dicembre 2019 (rivisto)	EUR	Δ %
Rapporto CAR (adeguatezza del capitale)	10,19%	12,46%		(2,27%)
Eccedenza/(disavanzo) rapporto CAR	(0,31%)	1,95%		(2,27%)
Rapporto di adeguatezza del capitale (CET1)	10,16%	12,41%		(2,25%)
Capitale CET1	13.328.748	16.211.875	(2.883.127)	(17,78%)
Capitale Tier 1	13.328.748	16.211.875	(2.883.127)	(17,78%)
Capitale Tier 2	30.188	57.904	(27.716)	(47,87%)
Totale fondi propri	13.358.936	16.269.779	(2.910.843)	(17,89%)
Eccedenza/(disavanzo) totale fondi propri	(411.530)	2.551.522	(2.963.052)	(116,13%)
Esposizione totale al rischio di credito	39.051.920	18.976.476	20.075.446	105,79%
Esposizione totale al rischio di mercato	61.095.884	80.636.496	(19.540.612)	(24,23%)
Esposizione al rischio operativo	30.999.493	30.999.493	-	-
Esposizione totale al rischio	131.147.297	130.612.465	534.832	0,41%

Leva	18,13%	71,38%		(53,25%)
Buffer di capitale anticiclico	-	3.949	(3949)	(100,00%)
Buffer di conservazione del capitale	3.278.682	3.265.312	13.370	0,41%

Il Gruppo calcola il proprio capitale regolamentare in conformità con le disposizioni rilevanti del CRR.

Tabella 8: Capitale regolamentare

EUR	31 dicembre 2020 (non rivisto)	31 dicembre 2019 (rivisto)	EUR	Δ %
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitale e sovrapprezzi di emissione collegati	1000	126.739	(125.739)	(99,21%)
Utili non distribuiti	16.487.733	5.347.730	11.140.003	208,31%
Altri utili (perdite) complessivi accumulati, al netto delle imposte	48.411.495	12.137.327	36.274.168	298,86%
Altro	1.756.304	1.632.934	123.370	7,56%
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1) pre- adeguamenti normativi	18.245.037	19.244.730	(999.693)	(5,19%)
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1): adeguamenti normativi			-	-
Avviamento e altri attivi immateriali (al netto dei debiti d'imposta associati) (importo negativo)	(4.811.277)	(2.940.931)	(1.870.346)	63,60%
Crediti d'imposta postergati basati su redditività futura, esclusi quelli derivanti da differenze temporanee (al netto di debiti d'imposta collegati laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'Art. 38 (3) CRR) (importo negativo)	-		-	-
Partecipazioni dirette, indirette e sintetiche dell'istituto in strumenti CET 1 di entità del settore finanziario in cui l'istituto detenga una quota di investimento rilevante (importo superiore alla soglia del 15% e al netto di posizioni corte idonee) (importo negativo)			-	-
Altri adeguamenti normativi	(105.012)	(91.924)	(13.088)	14,24%
Totale adeguamenti normativi al Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1)	(4.916.289)	(3.032.855)	(1.883.434)	62,10%
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1)	13.328.748	16.211.875	(2.883.127)	(17,78%)
Capitale Tier 1 aggiuntivo	-	-	-	-
Capitale Tier 1	13.328.748	16.211.875	(2.883.127)	(17,78%)
Capitale Tier 2	30.188	57.904	(27.716)	(47,87%)
Capitale totale	13.358.936	16.269.779	(2.910.843)	(17,89%)
Totale attivi con ponderazione del rischio	131.147.297	130.612.465	534.832	0,41%
Rapporti di capitale				
Rapporto di Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1)	10,16%	12,41%		(2,25%)
Rapporto di Capitale Tier 1	10,16%	12,41%		(2,25%)
Rapporto di capitale totale	10,19%	12,46%		(2,27%)

Tabella 9: Modello di comunicazione fondi propri ai sensi della definizione transitoria e a regime

EUR	Definizione transitoria	Definizione a regime
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1): strumenti e riserve		
Strumenti di capitale e sovrapprezzi di emissione collegati	1000	1000
Utili non distribuiti	16.487.733	16.487.733
Altri utili (perdite) complessivi accumulati, al netto delle imposte	48.411.495	48.411.495
Altro	1.756.304	1.756.304
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1) pre-adeguamenti normativi	18.245.037	18.245.037
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1): adeguamenti normativi		
Avviamento e altri attivi immateriali (al netto dei debiti d'imposta associati) (importo negativo)	(4.811.277)	(4.811.277)
Crediti d'imposta postergati basati su redditività futura, esclusi quelli derivanti da differenze temporanee (al netto di debiti d'imposta collegati laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'Art. 38 (3) CRR) (importo negativo)	-	-
Partecipazioni dirette, indirette e sintetiche dell'istituto in strumenti CET 1 di entità del settore finanziario in cui l'istituto detenga una quota di investimento rilevante (importo superiore alla soglia del 15% e al netto di posizioni corte idonee) (importo negativo)		
Altri adeguamenti normativi	(105.012)	(105.012)
Totale adeguamenti normativi al Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1)	(4.916.289)	(4.916.289)
Capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1)	13.328.748	13.328.748
Capitale Tier 1 aggiuntivo	-	-
Capitale Tier 1	13.328.748	13.328.748
Capitale Tier 2	30.188	30.188
Capitale totale	13.358.936	13.358.936
Totale attivi con ponderazione del rischio	131.147.297	131.147.297
Rapporti di capitale		
Rapporto di capitale azionario ordinario Tier 1 (CET1)	10,16%	10,16%
Rapporto di capitale Tier 1	10,16%	10,16%
Rapporto di capitale totale	10,19%	10,19%

Prestito postergato:

Il 13 gennaio 2017, la Società ha ricevuto **141.845 EUR** sotto forma di prestito postergato da Jan Malkus per il periodo fino al 14 gennaio 2022 incluso.

Deduzioni da fondi propri:

Il Gruppo, in conformità con l'Articolo 36 del CCR, ha dedotto dal Capitale CET1 l'importo di **4.916.289 EUR** a titolo di contributo all'ICF (Investors Compensation Fund) come da Circolare

C162 della CySEC del 10 ottobre 2016, buffer in contanti aggiuntivo pari al 3 per mille di fondi idonei e strumenti finanziari dei clienti del Gruppo ai sensi del paragrafo 11(6) della Direttiva DI87-07 e attivi immateriali.

Rapporto di adeguatezza del capitale

Il rapporto di adeguatezza del capitale come comunicato alla CySEC per l'anno concluso il 31 dicembre 2020 era pari all'**10,19%**, inferiore al requisito di legge minimo dell'**8,00% + 2,50%** di Buffer di conservazione del capitale applicabile dal 1° gennaio 2019 + Buffer di capitale anticiclico.

3.6. Leva

Il Gruppo indirizza il proprio effetto di leva in base alle norme in materia del CRR, come modificato dall'Articolo 1 del Regolamento delegato (UE) 2015/62 del 10 ottobre 2014. Indirizzare il rapporto di leva significa calibrare l'importo del Capitale Tier 1 (numeratore del rapporto) e controllare l'esposizione alla leva del Gruppo (denominatore del rapporto) per ottenere i livelli desiderati fissati dal Gruppo.

Il Gruppo è tenuto a dare comunicazione e monitorare il proprio rapporto di leva almeno su base trimestrale.

Il rapporto di leva è una semplice misura di capitale non adeguata al rischio, definita come percentuale di Capitale Tier 1 delle esposizioni totali. Il rapporto di leva mira a limitare la leva e a meglio allineare gli attivi dell'istituto con il suo capitale, allo scopo di aiutare il Gruppo a mitigare l'effetto destabilizzante del processo di deleveraging in situazioni avverse.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto di leva del Gruppo era pari al **18,13%** rispetto al **71,38%** al 31 dicembre 2019.

Tabella 10: Informativa comune sul rapporto di leva

EUR	Esposizioni rapporto di leva CRR
Esposizioni di bilancio (esclusi derivati e SFT)	70.779.344
Esposizioni in derivati	2.735.818
Esposizioni su transazioni di finanziamento titoli	-
Altre esposizioni fuori bilancio	-
Esposizioni esenti in conformità con l'Articolo 429 (7) e (14) CRR (di bilancio e fuori bilancio)	-
Capitale Tier 1	13.328.748
Esposizioni totali rapporto di leva	73.515.162
Leva	18,13%

Tabella 11: Suddivisione delle esposizioni di bilancio

EUR	Esposizioni rapporto di leva CRR
Esposizioni del portafoglio di trading	2.735.818
Esposizioni bancarie, di cui:	70.779.344
Obbligazioni garantite	-
Esposizioni a entità considerate come sovrane	-
Esposizioni a governi regionali, BMS, organizzazioni internazionali e PSE NON considerati come sovrani	-
Istituzioni	40.341.515
Garantite da mutui immobiliari	-
Esposizioni retail	
Aziendale	12.039.482
Esposizioni in sofferenza	-
Altre esposizioni (ad esempio azionarie, cartolarizzazioni e altri attivi su obbligazioni non creditizie)	18.398.347
Esposizioni di bilancio totali (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esenti)	73.515.162

4. Rischio di credito

Il Rischio di credito è il rischio di perdite derivante dall'incapacità dei clienti del Gruppo, degli emittenti o di altre controparti di adempiere ai propri impegni finanziari.

Il rischio di credito del Gruppo deriva principalmente:

- Dai depositi del Gruppo presso istituti finanziari e di credito
- Dagli attivi detenuti principalmente da debitori o da risconti attivi effettuati

Il Gruppo segue l'Approccio standardizzato ai sensi di Pillar I per il calcolo dei propri requisiti di capitale per il rischio di credito, come specificato nel CRR. Questo classifica gli attivi rispetto alla loro classe di esposizione e utilizza la metodologia Credit Step per determinare le rispettive Ponderazioni di rischio ("RW").

Il Gruppo applica strategie di mitigazione del rischio di credito ("CRM") normativa e di conformità allo scopo di ridurre al minimo il possibile verificarsi di questo rischio, come ad esempio:

- Tutti i fondi sono detenuti in conti segregati, separati dai fondi del Gruppo.
- Allo scopo di ridurre al minimo il proprio rischio di credito, il Gruppo impiega istituti di credito dell'Unione per la custodia dei fondi e assicura in ogni momento che le banche con cui opera dispongano di rating elevati emessi dalle principali agenzie di rating (Moody's, S&P o Fitch), monitora con frequenza la loro conformità con il quadro normativo UE e diversifica i fondi tra più istituti di credito, riducendo così efficacemente l'esposizione al rischio.

Rischio di concentrazione

Le concentrazioni sono misurate mediante un modello standardizzato e singoli limiti sono definiti per esposizioni di volume elevato. Qualsiasi superamento del limite di concentrazione è gestito nel tempo riducendo le esposizioni.

4.1. Rating esterni

Allo scopo di calcolare i requisiti di capitale del Gruppo, principalmente ai fini del requisito del rischio di credito, rating di credito esterni da **Moody's Analytics** sono stati applicati per le classi di esposizione di seguito:

- Esposizioni a governi centrali o banche centrali.
- Esposizioni a istituti.
- Esposizioni a entità societarie.

L'associazione generale con ogni passaggio di qualità creditizia è conforme all'associazione standard pubblicata dalla CySEC come segue:

Passaggio di qualità creditizia	Rating Moody's	Ponderazione rischio istituto (inferiore a tre mesi)	Ponderazione rischio istituto (superiore a tre mesi)	Ponderazione rischio entità sovrane	Ponderazione rischio entità societarie
1	Da Aaa ad Aa3	20%	20%	0%	20%
2	Da A1 ad A3	20%	50%	20%	50%
3	Da Baa1 a Baa3	20%	50%	50%	100%
4	Da Ba1 a Ba3	50%	100%	100%	100%
5	Da B1 a B3	50%	100%	100%	150%
6	Caa1 e inferiore	150%	150%	150%	150%

Per le esposizioni a governi regionali o enti locali, entità del settore pubblico e istituti, i rating esterni sono applicati con la seguente priorità (i) Emissione/Esposizione (ii) Emittente/Controparte (iii) Entità sovrane.

Per le esposizioni a governi centrali o banche centrali ed entità societarie, i rating esterni sono applicati con la seguente priorità (i) Emissione/Esposizione (ii) Emittente/Controparte.

Si prega di notar che i rating esterni non vengono considerati laddove si applichino eccezioni o valutazioni discrezionali ai sensi del CRR.

4.2. Informazioni quantitative

Le esposizioni di credito in questa sezione sono misurate mediante l'approccio standardizzato. Le esposizioni sono suddivise per settori e rating dell'obbligato.

Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale del Gruppo per il rischio di credito ammontava a **3.124.154 EUR**, mentre l'esposizione ponderata al rischio era pari a **39.051.920 EUR** (rispetto a valori rispettivamente pari a **1.518.118 EUR** e **18.976.476 EUR** al 31 dicembre 2019). Le tabelle di seguito indicano l'esposizione al rischio di credito del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Tabella 12: Suddivisione per classi di attivi dell'esposizione netta al rischio di credito e requisito di capitale minimo al 31 dicembre 2020, in EURO

Classe di attivi	Valorizzazione netta delle esposizioni al termine del periodo	Capitale minimo richiesto
Governi centrali o banche centrali	-	-
Enti del settore pubblico	-	-
Istituzioni	8.068.303	645.464
Entità societarie	12.039.481	963.159
<i>Di cui: SME</i>	-	-
Al dettaglio	-	-
<i>Di cui: SME</i>	-	-
Esposizioni azionarie	-	-
Altre esposizioni	18.396.972	1.471.758
Rischio di credito della controparte	547.164	43.773
Totale attivi con ponderazione del rischio	39.051.920	-
<i>Totale requisiti di capitale rischio di credito</i>	-	3.124.154

Tabella 13: Esposizioni post-adeguamenti della valorizzazione (prima dell'applicazione della riduzione del rischio di credito e dopo l'applicazione dei fattori di conversione del credito) per classe di esposizione, in EURO

Classe di attivi	Esposizione pre-CRM	Esposizione post-CRM
Governi centrali o banche centrali	-	-
Enti del settore pubblico	-	-
Istituzioni	8.068.303	8.068.303
Entità societarie	12.039.481	12.039.481
<i>Di cui: SME</i>	-	-
Al dettaglio	-	-
<i>Di cui: SME</i>	-	-
Esposizioni azionarie	-	-
Altre esposizioni	18.396.972	18.396.972
Rischio di credito della controparte	547.164	547.164
Totale attivi con ponderazione del rischio	39.051.920	39.051.920
<i>Totale requisiti di capitale rischio di credito</i>	3.124.154	3.124.154

Tabella 14: Esposizioni post-adeguamenti della valorizzazione (prima dell'applicazione della riduzione del rischio di credito e dopo l'applicazione dei fattori di conversione) per aree geografiche rilevanti e classi di esposizioni essenziali, in EURO

Classe di attivi	Cipro	Austria	Germania	Regno Unito	Australia	Turchia	Svizzera	Liechtenstein	Mauritius	Malesia	Totale
Governi centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituzioni	3.594.983	1.791	49.286	4.155.033	106.397	425	160.387	-	-	-	8.068.302
Entità societarie	-	-	17.541	-	-	-	-	67.620	11.941.744	12.577	12.039.482
<i>Di cui: SME</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: SME</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni azionarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	18.390.462	-	6.510	-	-	-	-	-	-	-	18.396.972
Rischio di credito della controparte	547.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	547.164
Totale attivi con ponderazione del rischio	22.532.609	1.791	73.337	4.155.033	106.397	425	160.387	67.620	11.941.744	12.577	39.051.920
Totale requisiti di capitale rischio di credito	1.802.609	143	5.867	332.403	8.512	34	12.831	5.410	955.339	1.006	3.124.154

Tabella 15: Esposizioni post-adeguamenti della valorizzazione (prima dell'applicazione della riduzione del rischio di credito e dopo l'applicazione dei fattori di conversione del credito) per settore e classe di esposizione, in EURO

Classe di attivi	Servizi finanziari	Altri settori	Totale
Governi centrali o banche centrali	-	-	-
Enti del settore pubblico	-	-	-
Istituzioni	8.068.303	-	8.068.303
Entità societarie	12.021.941	17.540	12.039.481
<i>Di cui: SME</i>	-	-	-
Al dettaglio	-	-	-
<i>Di cui: SME</i>	-	-	-
Esposizioni azionarie	-	-	-
Altre esposizioni	-	18.396.972	18.396.972
Rischio di credito della controparte	-	547.164	547.164
Totale attivi con ponderazione del rischio	20.090.244	18.961.676	39.051.920
Totale requisiti di capitale rischio di credito	1.607.220	1.516.934	3.124.154

Tabella 16: Esposizioni post-adeguamenti della valorizzazione (prima dell'applicazione della riduzione del rischio di credito e dopo l'applicazione dei fattori di conversione) per scadenza residua e classe di esposizione essenziale, in EURO

Classe di attivi	Fino a 3 mesi	Più di 3 mesi	Totale
Governi centrali o banche centrali	-	-	-
Enti del settore pubblico	-	-	-
Istituzioni	8.068.303	-	8.068.303
Entità societarie	12.021.941	17.540	12.039.481
<i>Di cui: SME</i>	-	-	-
Al dettaglio	-	-	-
<i>Di cui: SME</i>	-	-	-
Esposizioni azionarie	-	-	-
Altre esposizioni	-	18.396.972	18.396.972
Rischio di credito della controparte	-	547.164	547.164
Totale attivi con ponderazione del rischio	20.090.244	18.961.676	39.051.920
Totale requisiti di capitale rischio di credito	1.607.220	1.516.934	3.124.154

Tabella 17: Concentrazione della qualità del credito, in EURO

Passaggio di qualità creditizia	Esposizione pre-CRM	Esposizione post-CRM
1	-	-
2	1.791	1.791
3	-	-
4	-	-
5	-	-
6	-	-

Senza rating	39.050.129	39.050.129
Totale	39.051.920	39.051.920

Tabella 18: Buffer di capitale anticiclico

Paese delle esposizioni	Valore del buffer di capitale anticiclico definito dall'autorità competente	Requisiti relativi a fondi propri per il rischio di credito	Requisiti relativi a fondi propri con ponderazione
Austria	0,00%	143	0
Cipro	0,00%	1.802.609	0
Germania	0,00%	5.867	0
Regno Unito	0,00%	332.403	0
Australia	0,00%	8.512	0
Turchia	0,00%	34	0
Svizzera	0,00%	12.831	0
Liechtenstein	0,00%	5.410	0
Mauritius	0,00%	955.340	0
Malesia	0,00%	1.006	0
Totale attivi con ponderazione del rischio	39.051.921		
Media ponderata CCyB	0,00%		
CCyB	0,00		

Esposizioni rilevanti:

L'esposizione di un istituto a una Controparte sarà considerata come rilevante se la sua valorizzazione supera il **10,00%** dei Fondi propri.

Limiti alle esposizioni rilevanti nel portafoglio bancario:

L'importo totale dell'esposizione del Gruppo a un cliente o gruppo di clienti collegati non supererà il **25,00%** dei Fondi propri. Quando il cliente sia un istituto o un gruppo di istituti, l'esposizione totale non supererà il **25,00%** dei Fondi propri del Gruppo o **150 milioni di EUR**, se superiore, tenendo conto che la somma dei valori di esposizione, dopo aver considerato l'effetto della riduzione del rischio di credito, in conformità con gli Articoli da 399 a 403, a tutti i clienti connessi diversi da istituti non supererà il **25,00%** dei Fondi propri del Gruppo. Laddove l'importo di **150 milioni di EUR** risulti superiore al **25,00%** del capitale idoneo dell'istituto, a questo riguardo la valorizzazione dell'esposizione, dopo aver considerato l'effetto della riduzione del rischio di credito in conformità con l'Articolo da 399 a 403 del CRR, non eccederà un limite ragionevole in termini di capitale idoneo dell'istituto. Questo limite è determinato dall'istituto in conformità con le politiche e procedure di cui all'Articolo 81 della Direttiva 2013/36/EU, allo scopo di gestire e controllare il rischio di concentrazione. Questo limite non supera il **100,00%** del capitale idoneo dell'istituto.

Il Gruppo è tenuto a comunicare e monitorare le proprie Esposizioni rilevanti su base trimestrale.

La Tabella di seguito riporta le Esposizioni rilevanti del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Come si può osservare dalla tabella di seguito, le esposizioni rilevanti del Gruppo a SBM Bank e Coutts hanno superato i limiti massimi consentiti, in base all'Articolo 395 CRR. Il superamento dei limiti consentiti è stato principalmente dovuto alla riluttanza degli istituti finanziari a cooperare con società non UE. Il Gruppo si è attivato per l'apertura di due nuovi conti bancari per diversificare questa esposizione.

Tabella 19: Esposizioni rilevanti, in EURO

Esposizioni rilevanti a istituti ed entità diverse da istituti:		
Controparte	Esposizione (in EURO)	% fondi propri
SBM Bank	11.941.744	89,39%
Coutts	19.878.857	148,81%

5. Rischio di credito della controparte

Il rischio di credito della controparte ("CCR") è il rischio derivante dalla possibilità che la controparte possa essere inadempiente rispetto agli importi dovuti su una transazione in derivati. I derivati sono strumenti finanziari la cui valorizzazione deriva dalla performance di asset, interessi o tassi di cambio, o indici.

Il Gruppo utilizza il metodo Mark to Market per calcolare il proprio CCR, come da Articolo 274 del Regolamento CCR.

L'esposizione al rischio di credito della controparte del Gruppo deriva principalmente dalle sue posizioni aperte: pertanto, il Gruppo monitora e gestisce il rischio di credito derivate da tali posizioni.

Inoltre, come da circolare 417 emessa dalla CySEC il 25 novembre 2020, le esposizioni del portafoglio di trading in attivi in criptovalute sono considerate dal Gruppo come investimenti in derivati e sono soggette al CCR calcolato in conformità con l'Articolo 274 CRR. Per gli investimenti in attivi in criptovalute una CIF è tenuta ad applicare una percentuale di esposizione futura potenziale del **10,00%**.

5.1. Informazioni quantitative

Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale del Gruppo per il rischio di credito della controparte ammontava a **43.773 EUR**, mentre l'esposizione ponderata al rischio era pari a **547.164 EUR** (rispetto a valori rispettivamente pari a **277.410 EUR** e **3.467.633 EUR** al 31 dicembre 2019). Le tabelle di seguito indicano l'esposizione al rischio di credito della controparte del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Tabella 20: Esposizioni in derivati aperte

Importi in EURO								
Tipo	Nozionale	Futura potenziale (%)	Valore esposizione futura potenziale	Costo di sostituzione	Garanzia	Esposizione finale	Attivi con ponderazione del rischio	Requisito di capitale
CFD FX	389.781.148	1%	3.897.811	3.205.778	6.350.059	753.530	150.706	12.057
Metalli preziosi	2.055.546	7%	143.888	47.019	76.226	114.681	22.936	1.835
Oro	85.127.343	1%	851.273	1.288.483	1.683.183	456.573	91.315	7.305
CFD azionari	47.719.296	6%	2.863.158	940.453	2.460.347	1.343.264	268.653	21.492
Materie prime	2.418.525	10%	241.853	98.530	272.613	67.770	13.554	1.084

diverse da metalli preziosi								
Totale	389.781.148		7.997.983	5.580.263	10.842.428	2.735.818	547.164	43.773

6. Rischio di mercato

Il Rischio di mercato è il rischio di perdita di valorizzazione su strumenti finanziari derivante da modifiche dei parametri di mercato, volatilità di questi parametri e correlazioni tra queste. Questi parametri includono, a titolo esemplificativo, tassi di cambio, tassi di interesse e prezzi di titoli (azioni, obbligazioni), materie prime, derivati e altri asset, inclusi asset immobiliari.

Come detto sopra, nell'ambito del Pillar I, il rischio di mercato principalmente deriva da:

Rischio di posizione: Si riferisce alla probabilità di perdita associata a una particolare posizione di trading (lunga o corta) a causa di variazioni di prezzo.

Rischio di tasso di interesse: il rischio che il fair value" dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario oscillino a causa delle variazioni dei tassi di interesse di mercato. Tuttavia, a motivo della sua limitata scadenza residua, il requisito di capitale risultante è zero.

Rischio di materie prime: si riferisce alle incertezze dei valori futuri di mercato e della dimensione del rendimento futuro, causato dall'oscillazione dei prezzi delle materie prime. Tali materie prime possono essere petrolio, metalli, gas, elettricità, ecc.

Rischio di cambio: Si tratta di un rischio finanziario che sussiste quando una transazione finanziaria è denominata in una valuta diversa dalla valuta di base del Gruppo. Il rischio di cambio è gestito dal Gruppo tramite la definizione e il controllo di limiti di cambio, ad esempio tramite la definizione di un valore massimo dell'esposizione ad una certa coppia valutaria, oltre che tramite l'utilizzo di analisi di sensibilità.

Il Gruppo monitora quotidianamente queste esposizioni e implementa politiche per ridurre al minimo le esposizioni al rischio di mercato, in conformità con il CRR.

Inoltre, come da circolare emessa dalla CySEC il 25 novembre 2020, le esposizioni del portafoglio di trading in attivi in criptovalute devono essere considerate dal Gruppo come investimenti in derivati e sono soggette al rischio delle materie prime calcolato in conformità con le disposizioni rilevanti del CRR.

Al 31 dicembre 2020, il rischio di mercato del Gruppo derivava principalmente da tassi di cambio, oscillazioni di titoli azionari e prezzi delle materie prime che influenzano i depositi del Gruppo in valuta estera, nonché da posizioni detenute nel trading in forex, azioni e materie prime.

6.1. Informazioni quantitative

I requisiti di capitale del Gruppo collegati al rischio di mercato sono principalmente determinati mediante l'approccio standardizzato.

Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale totale del Gruppo per il rischio di mercato ammontava a **4.887.671 EUR**, mentre l'esposizione ponderata al rischio di mercato era pari a **61.095.884 EUR** (rispetto ai valori pari rispettivamente a **6.450.920 EUR** e **80.636.496 EUR** al 31 dicembre 2019).

Tabella 21: Requisiti di capitale del rischio di mercato in EURO

	RWA	Requisiti di capitale
Rischio di cambio	49.934.221	3.994.738
Rischio delle materie prime	1.965.313	157.225
Rischio azionario	9.196.350	735.708
Rischio TDI di mercato	-	-
Totale	61.095.884	4.887.671

Tabella 22: Requisiti di capitale del rischio di cambio in EURO

	RWA	Requisiti di capitale
Rischio di cambio	49.934.221	3.994.738
AUD	4.107.596	328.608
CZK	319.071	25.526
DKK	94.785	7.583
GBP	18.729.293	1.498.343
ALL	3.982	319
NZD	4.848.970	387.918
SEK	75.287	6.023
SGD	29.306	2.344
USD	3.793.507	303.481
ZAR	241.741	19.339
HKD	6.048	484
CNH	39.768	3.181
NOK	27.837	2.227
Oro	17.617.030	1.409.362
Totale	49.934.221	3.994.738

Tabella 23: Requisiti di capitale del rischio delle materie prime in EURO

	RWA	Requisiti di capitale
Rischio delle materie prime		
Materie prime agricole	-	-
Metalli preziosi	1.444.156	115.532
Metalli di base	-	-

Altro/Energia Petrolio	521.157	41.693
<i>Di cui Energia Petrolio</i>	189.416	15.153
Totale	1.965.313	157.225

7. Rischio operativo

I Rischi operativi (tra cui rischi contabili e ambientali) rappresentano il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o carenze di procedure interne, sistemi o personale, oppure da eventi esterni, tra cui eventi dalla probabilità ridotta ma che comportano un rischio di perdite elevato. Questa sezione illustra il monitoraggio del rischio operativo da parte del Gruppo, oltre a fornire un'analisi del relativo profilo del Gruppo e i requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo ha sviluppato processi, strumenti di gestione e un'infrastruttura di controllo per migliorare per tutto il Gruppo il controllo e la gestione dei rischi operativi inerenti alle sue varie attività. Questi includono, tra gli altri, procedure generiche e specifiche, supervisione permanente, piani di business continuity e funzioni dedicate alla supervisione e alla gestione dei tipi specifici di rischi operativi, come frode, rischi collegati a fornitori di servizi esterni, rischi legali, rischi legati alla sicurezza di sistemi informativi e rischi di conformità.

Allo scopo di controllare l'esposizione al rischio operativo, la dirigenza ha definito due obiettivi chiave:

- Ridurre al minimo l'impatto delle perdite subite, nell'attività ordinaria (perdite limitate) e a causa di eventi estremi (perdite rilevanti).
- Migliorare l'efficacia della gestione del Gruppo e rafforzarne il brand e la reputazione esterna.

Il Gruppo riconosce che il controllo del rischio operativo è direttamente collegato a efficaci ed efficienti pratiche di gestione e standard elevati di governance aziendale.

A questo scopo, la gestione del rischio operativo è orientata:

- A mantenere un robusto quadro interno di governance del controllo.
- A gestire le esposizioni al rischio operativo tramite un insieme coerente di processi che supportano identificazione, valutazione, controllo e monitoraggio del rischio.

Il Gruppo implementa le Strategie di riduzione del rischio operativo che seguono allo scopo di ridurre al minimo la propria esposizione al rischio operativo:

- Lo sviluppo di una cultura e di una consapevolezza relative al rischio operativo.
- La fornitura di adeguate informazioni alla dirigenza del Gruppo, a ogni livello, allo scopo di facilitare il processo decisionale relativo alle attività di controllo del rischio.

- L'implementazione di un robusto sistema di controlli interni per assicurare che le perdite operative non determinino danni rilevanti al Gruppo e abbiano un impatto minimo su redditività e obiettivi.
- Il miglioramento di produttività, efficienza ed economicità, con l'obiettivo di migliorare i servizi al cliente e tutelare il valore per gli azionisti.
- La definizione di una struttura "four-eye" e della supervisione da parte del CdA. Questa struttura assicura la divisione dei poteri relativi alle funzioni vitali del Gruppo, in particolare tramite la sussistenza della Dirigenza. Il Consiglio, inoltre, esamina ogni decisione assunta dalla Dirigenza monitorandone al contempo le attività.
- Sono in atto metodi di rilevazione allo scopo di individuare attività fraudolente.
- Piano completo di business contingency e disaster recovery.

La Dirigenza adotta strumenti e metodologie specifici per identificare, valutare, mitigare e monitorare il rischio operativo, i quali supportano la gestione del rischio operativo per colmare eventuali carenze di controllo. A questo scopo, sono stati implementati i seguenti elementi:

- Raccolta degli incidenti.
- Indicatori chiave di rischio.
- Gestione della continuità operativa.
- Formazione e consapevolezza.

Il Gruppo calcola il requisito di capitale per il rischio operativo in conformità con l'approccio "Basic indicator" del regolamento CRR.

7.1. Informazioni quantitative

Al 31 dicembre 2020, l'impiego del capitale del Gruppo per il rischio operativo ammontava a **2.479.959 EUR**, mentre l'esposizione con ponderazione al rischio operativo era pari a **30.999.493 EUR** (rispetto a valori pari rispettivamente a **2.479.959 EUR** e **30.999.493 EUR** al 31 dicembre 2019)

8. Rischio di liquidità

Il Rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere ai propri requisiti relativi a liquidità o garanzie collaterali, quando sorgano e a un costo ragionevole.

L'obiettivo primario del Gruppo è assicurare il finanziamento delle proprie attività nel modo più efficace, mediante gestione del rischio di liquidità e rispetto dei vincoli normativi. Il sistema di liquidità mira a fornire un quadro di bilancio con una struttura di obiettivi di attivi e passività coerente con la predisposizione al rischio definita dal Consiglio di amministrazione:

- La struttura di attivi dovrebbe consentire alle diverse linee di business di sviluppare le proprie attività in modo efficiente dal punto di vista della liquidità e compatibile con la struttura di passività obiettivo.
- La struttura di passività si basa sulla capacità delle imprese di raccogliere sostegno finanziario dai clienti e sull'abilità del Gruppo di raccogliere sostegno finanziario in modo sostenibile sui mercati, in conformità con la propria predisposizione al rischio.

I principi e gli standard applicabili alla gestione dei rischi di liquidità sono definiti dagli organismi di governo del Gruppo, i cui doveri nell'ambito della liquidità sono indicati di seguito:

- Il CdA del Gruppo determina il livello di propensione al rischio di liquidità come parte della Predisposizione al rischio.
- La Dirigenza (i) definisce gli obiettivi di budget in termini di liquidità e (ii) alloca la liquidità rispetto ai requisiti dei diversi Pillar.

Allo scopo di ridurre al minimo la propria esposizione al rischio di liquidità, il Gruppo implementa le Strategie di riduzione del rischio di liquidità che seguono:

- Analisi e comunicazione regolare al CdA rispetto alle esigenze di finanziamento del Gruppo.
- Monitoraggio delle esposizioni del Gruppo e diversificazione per evitare il rischio di concentrazione, come da politiche interne.
- Gestione della liquidità.

Il Gruppo ha condotto una revisione specifica dei propri rischi di liquidità e ritiene di essere in grado di adempiere alle sue prossime scadenze. Al 31 dicembre 2020, la Società deteneva **52.363.456 EUR** sui propri conti bancari.

Inoltre, gli attivi dei clienti detenuti a titolo fiduciario (su conti separati) erano pari a **41.670.512,50 EUR**. Il Gruppo adotta la diligenza dovuta nella conservazione di tali attivi, applicando le seguenti strategie di mitigazione:

- Questi attivi sono detenuti dal Gruppo a titolo fiduciario e non sono inclusi nei fondi né nei rendiconti di esercizio del Gruppo.
- I fondi sono detenuti in conti bancari separati dei clienti.
- Riconciliazioni frequenti vengono eseguite internamente nonché dai Revisori esterni, ai quali è anche affidato il compito di verificare e inviare alla CySEC i rapporti annuali.

Dal 26 giugno 2021, alla Società si applicheranno i nuovi requisiti di liquidità di cui alle disposizioni del nuovo regime prudenziale. In particolare, la Società dovrà detenere un importo di attivi liquidi (come definiti nell'Articolo 45 dell'IFR) equivalente ad almeno un terzo del requisito dei costi generali fissi calcolato in conformità con l'Articolo 13(1) IFR. In conseguenza dell'introduzione del nuovo regime prudenziale per le imprese di investimento, la Società valuta l'impatto del nuovo requisito di liquidità allo scopo di adottare tutte le misure e le azioni adeguate per assicurare la conformità con i nuovi requisiti dalla data di entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, a partire dal 26 giugno 2021.

9. Misure di intervento sui prodotti

Al 27 marzo 2018, l'ESMA ha concordato misure temporanee di intervento sui prodotti relative alla fornitura di Contratti per differenza ("CFD") e Opzioni binarie ai clienti al dettaglio, formalmente adottate dall'ESMA medesima il 1° giugno 2018 e rinnovate l'ultima volta il 1° maggio 2019 e il 2 aprile 2019, rispettivamente.

L'ESMA ha deciso di non rinnovare le proprie misure di intervento sui prodotti in relazione a opzioni binarie e CFD, in quanto la maggioranza degli NCA hanno adottato misure di intervento nazionali permanenti sui prodotti con un livello di rigidità almeno pari a quello delle misure ESMA.

Il 27 settembre 2019, la CySEC ha pubblicato un'Informativa sulla politica ("PS-04-2019") e ha recepito permanentemente le misure ESMA nella legge nazionale in conformità con l'Articolo 42 del Regolamento (UE) n. 600/2014 o MiFIR. La finalità di questa politica consisteva nella pubblicazione delle norme rilevanti che limitano la vendita, la commercializzazione e la distribuzione dei CFD in o da Cipro in linea con le misure temporanee di intervento sui prodotti dell'ESMA. Il 27 settembre 2019, l'ESMA ha pubblicato un'Opinione secondo la quale le misure nazionali della CySEC sono nel complesso giustificate e proporzionate, fatta eccezione per la decisione della CySEC di definire l'Ambito territoriale di applicazione delle Misure nazionali di intervento sui prodotti di Cipro ("CyNPIM").

Misure di intervento nazionali:

La CySEC ha riprodotto le Misure di intervento sui prodotti dell'ESMA relative a:

- Requisiti di leva/di margine iniziale.
- Regola di chiusura di margine.
- Protezione dal saldo negativo.
- Limitazione agli incentivi offerti per fare trading con CFD.
- Avvertenze sui rischi standardizzate con una modifica minore, come definita di seguito:
 - 1) Per i nuovi fornitori di CFD o per i fornitori di CFD che non abbiamo eseguito operazioni durante gli ultimi dodici mesi, l'intervallo percentuale specifico dei conti dei clienti al dettaglio che subiscono perdite non verrà specificato.
 - 2) Per l'avvertenza di rischio specifica su supporto durevole e pagina web e l'avvertenza di rischio specifica abbreviata: "... **La grande maggioranza dei conti di investitori al dettaglio...**".
 - 3) Per l'avvertenza di rischio specifica con numero di caratteri ridotti: "**I conti di clienti al dettaglio generalmente perdono denaro**".

La Società è aggiornata in relazione alle Misure di intervento sui prodotti e ha modificato le proprie procedure in modo da adeguarsi alle Misure di intervento sui prodotti in vigore.

10. Gestione del rischio con protezione dal saldo negativo

La "Protezione dal saldo negativo" è una misura precauzionale che le imprese adottano allo scopo di tutelare i clienti.

La protezione dal saldo negativo mira proteggere i clienti al dettaglio in circostanze eccezionali, in cui si verifica una variazione di prezzo del sottostante sufficientemente rilevante e improvvisa da impedire al fornitore di CFD di chiudere la posizione come richiesto dalla protezione di chiusura di margine, determinando così una valorizzazione negativa del conto.

I grandi eventi di mercato possono causare il gapping, impedendo l'applicazione della protezione di chiusura relativa al margine.

La protezione dal saldo negativo mira a garantire che le perdite massime di un investitore derivanti dal trading con CFD, inclusi tutti i costi associati, siano limitate ai fondi totali collegati ai CFD oggetto di trading presenti sul conto di trading dell'investitore.

La Società assicura di disporre di Capitale sufficiente tramite il proprio rapporto ICAAP a scopo di riduzione del rischio di protezione dal saldo negativo.

11. Accordi di trasferimento del rischio

Si intende per "accordo di trasferimento del rischio" il trasferimento del rischio e della responsabilità a un terzo.

Secondo la comunicazione della CySEC a tutte le CIF, le CIF che negoziano CFD con licenza limitata da **125.000 EUR** o licenza da **730.000 EUR**, che siano parti di accordi contrattuali LP con entità domiciliate in giurisdizioni prive di regime prudenziale adeguato, o che è improbabile ne siano dotate, in relazione a imprese di investimento. Questa inevitabilità crea un ulteriore elemento di rischio. A questo scopo, tali CIF che negoziano CFD operanti ai sensi di una licenza limitata da **125.000 EUR** o una licenza da **730.000 EUR** devono mantenere un buffer di capitale aggiuntivo della qualità massima del proprio capitale (CET1) per contrastare il rischio posto da tali accordi.

Pertanto, le CIF che negoziano CFD operanti ai sensi di una licenza limitata da **125.000 EUR** o una licenza da **730.000 EUR** che collaborano e hanno in essere Accordi contrattuali LP con entità domiciliate in un paese terzo non incluso nell'elenco di cui all'Allegato I della Decisione di implementazione della Commissione (UE) 2016/230 come modificata dalla Decisione di implementazione della Commissione (UE) 2019/536, come in vigore, o che non sia membro del G20, o che non costituisca un'entità regolamentata SEE (Spazio economico europeo) ai sensi della Politica PS-01-2019 della CySEC, sono tenute a detenere un buffer aggiuntivo di capitale CET1 pari ad almeno:

- 2.000.000 EUR o
- il **2,00%** della loro esposizione totale al rischio,

a seconda di quale dei due valori sia maggiore. Da notare che questo rappresenta un buffer minimo da sottoporre a valutazione ulteriore nel contesto dell'ICAAP e che, se ritenuto necessario, dovrà essere incrementato di conseguenza.

Le CIF che negoziano CFD operanti ai sensi di una licenza limitata da **125.000 EUR** o una licenza da **730.000 EUR** che hanno in essere Accordi contrattuali LP unicamente con entità regolamentate SEE o con entità debitamente autorizzate e regolamentate domiciliate in un paese terzo incluso nell'elenco di cui all'Allegato I della Decisione di implementazione della Commissione (UE) 2016/230 come modificata dalla Decisione di implementazione della Commissione (UE) 2019/536, come in vigore, o che sia membro del G20, o che non costituisca un'entità regolamentata SEE ai sensi della Politica PS-01-2019 della CySEC, non sono tenute a detenere un buffer aggiuntivo di capitale come sopra. Tuttavia, dovrebbero in ogni caso valutare il rischio associato agli accordi di trasferimento del rischio e, se sia ritenuto necessario nel contesto ICAAP o SREP, mantenere un buffer di capitale aggiuntivo.

La Società collabora e ha in essere accordi contrattuali LP unicamente con entità regolamentate SEE o con entità debitamente autorizzate e regolamentate domiciliate in un paese terzo incluso

nell'elenco di cui all'Allegato I della Decisione di implementazione della Commissione (UE) 2016/230 come modificata dalla Decisione di implementazione della Commissione (UE) 2019/536, come in vigore, o che è membro del G20, o che costituisce un'entità regolamentata SEE ai sensi della Politica PS-01-2019 della CySEC. Pertanto, la Società non è tenuta a detenere un buffer di capitale minimo CET1 aggiuntivo.

La Società valuta i rischi associati ai propri accordi di trasferimento del rischio nel contesto dell'ICAAP o SREP.

12. Abuso di mercato

In conformità con l'Articolo 16(2) del Regolamento 596/2014 il Gruppo è tenuto a definire e implementare accordi, sistemi e procedure allo scopo di rilevare e dare segnalazione di ordini e transazioni sospetti che possano costituire abuso di informazioni privilegiate (insider trading) o manipolazione del mercato. Le misure e procedure del Gruppo saranno in linea con quelle richieste (come applicabile) dal Regolamento delegato 2016/957.

Il Gruppo ha implementato politiche e procedure allo scopo di ridurre al minimo questo rischio. In aggiunta, il Gruppo assicura che la funzione di Conformità disponga di conoscenze, comprensione, competenze e autorità sufficienti a valutare tali procedure, nonché che il personale responsabile per il trading sia in grado di monitorare l'attività di trading dei clienti e di identificare potenziali futuri casi sospetti di abuso di mercato. Inoltre, il Gruppo assicura che tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di trading siano adeguatamente formati allo scopo di identificare ordini potenzialmente causa di abuso di mercato. Il Gruppo monitora le attività di trading dei propri soggetti/algoritmi e dei clienti, e conserva documentazione degli ordini inviati e delle transazioni modificate, annullate ed eseguite, allo scopo di un efficiente controllo in tempo reale. Il Gruppo ha implementato robusti sistemi (ovvero software automatico) che attiveranno avvisi o flag in base a parametri e indicazioni di potenziali abusi di mercato definiti dal Gruppo allo scopo di analizzare ulteriormente tali abusi. Inoltre, il Gruppo ha predisposto le debite misure per segnalare senza ritardo alla CySEC le transazioni identificate come sospette. Il Gruppo conduce valutazioni periodiche delle proprie procedure e misure per identificare casi di possibile mancato rilevamento dei potenziali abusi di mercato. Infine, il Gruppo conserva per almeno cinque anni documentazione dettagliata delle misure e delle procedure applicate, per identificare la condotta che possa implicare un abuso di mercato, inclusa la gestione di ogni possibile comportamento sospetto e se sia stata fatta o meno comunicazione alla CySEC.

13. Rischi di conformità, di reputazione e legali

Il rischio di conformità (inclusi rischi legali e fiscali) è il rischio di sanzioni legali, amministrative o disciplinari, o di perdite finanziarie rilevanti, derivanti da mancata conformità con le disposizioni che regolano le attività del Gruppo.

Per conformità si intende una condotta in conformità con le disposizioni normative applicabili, nonché con i principi e gli standard professionali, etici e interni. L'equo trattamento dei clienti, all'insegna dell'integrità, contribuisce in modo decisivo alla reputazione del Gruppo.

Assicurando il rispetto di queste regole, il Gruppo opera per tutelare i propri clienti e, in generale, tutte le proprie controparti, i dipendenti e le varie autorità regolamentari con competenza sul Gruppo medesimo.

Reparto e sistema di conformità

Strutture di conformità indipendenti sono state definite all'interno delle diverse linee di attività del Gruppo per identificare e prevenire eventuali rischi di non conformità.

Il Responsabile Conformità verifica che tutte le norme, i regolamenti e i principi in materia di conformità applicabili ai servizi del Gruppo siano osservati e che tutto il personale si adegui ai codici di buona condotta e conformità individuale. Il Responsabile Conformità monitora inoltre la prevenzione del rischio per la reputazione, fornisce competenza al Gruppo, esegue i controlli al massimo livello e supporta le attività ordinarie. Il Responsabile Conformità è responsabile di quanto segue:

- La sicurezza finanziaria del Gruppo (prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento al terrorismo; obbligazioni "know-your-customer"; embargo e sanzioni finanziarie).
- Sviluppo e aggiornamento di standard coerenti per la funzione, promozione di una cultura della conformità, coordinamento della formazione dei dipendenti e gestione dei progetti normativi del Gruppo.
- Coordinamento di un meccanismo di controllo della conformità interno al Gruppo (controlli di secondo livello), supervisione di un processo di conformità normalizzato, supervisione delle operazioni del personale e, infine, gestione di grandi progetti IT per la funzione.
- Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.
- Proposta di norme etiche da seguire da parte di tutti i dipendenti del Gruppo.
- Formazione e consulenza ai dipendenti e incremento della loro sensibilizzazione rispetto alle questioni di conformità.

- Creazione e implementazione di strumenti di indirizzamento e organizzativi per la funzione: Dashboard di conformità e rischio per la reputazione, forum di condivisione delle best practice, riunioni tra responsabili funzionali della conformità.
- Monitoraggio generale dei soggetti che possano probabilmente danneggiare la reputazione del Gruppo.

13.1. Monitoraggio di conformità

Alla luce dei nuovi requisiti normativi introdotti nel corso del 2020, la funzione di Conformità del Gruppo ha adottato il piano di monitoraggio di conformità per l'anno di riferimento, adeguato alle dimensioni e all'organizzazione del Gruppo nonché alla natura, scala e complessità della sua attività, per essere in grado di rilevare eventuali rischi di inadempienza da parte del Gruppo alle sue obbligazioni ai sensi della legislazione applicabile, nonché i rischi associati.

Tale piano si prefigge il perfezionamento continuo di funzioni prioritarie, strumenti centralizzati per il monitoraggio dell'applicazione delle norme (incluse formazione, armonizzazione e supervisione regolamentare), sicurezza finanziaria, supervisione continua, protezione dei clienti, integrità del mercato (inclusa la prevenzione del conflitto di interessi) e comunicazioni relative alla qualità.

Il Gruppo intende attenersi alle norme più severe allo scopo di assicurare gli standard etici e professionali più elevati.

13.2. Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento al terrorismo

Il rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo si riferisce principalmente al rischio che il Gruppo possa essere utilizzato come veicolo per riciclare denaro e/o assistere/essere coinvolto nel finanziamento al terrorismo.

Il Gruppo ha implementato, e aggiorna come applicabile, politiche, procedure e controlli specifici allo scopo di mitigare tale rischio, sulla base delle leggi in materia di prevenzione ed eliminazione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo del 2007-2018, come modificate nel corso dell'anno dalle Leggi modificative 158(I)/2018 e 81(I)2019 (di seguito, la "Legislazione antiriciclaggio"). Tra gli altri elementi, queste politiche, procedure e controlli includono quanto segue:

- L'adozione di un approccio basato sul rischio che prevede misure e procedure specifiche per valutare il modo più adeguato ed economicamente efficiente per identificare e gestire il Rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo cui il Gruppo è soggetto.
- L'adozione di adeguate procedure di due diligence e identificazione rispetto ai clienti, in linea con il Rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo rischio valutato dei Clienti stessi.
- La definizione di determinati standard minimi di qualità e portata dei dati di identificazione richiesti per ogni tipo di Cliente (ad esempio documenti provenienti da fonti indipendenti e affidabili, informazioni di terze parti).
- L'ottenimento di dati e informazioni aggiuntivi dai Clienti, ove adeguati e rilevanti, per una comprensione completa e corretta delle loro attività e della provenienza del loro patrimonio e per una gestione efficace di eventuali maggiori rischi derivanti da una Transazione occasionale o Rapporto commerciale specifico.
- Il controllo e la revisione del rapporto commerciale o di una transazione occasionale con clienti e clienti potenziali da paesi ad alto rischio.
- La disponibilità al personale del Gruppo di formazione e supporto adeguati.

Il Gruppo rivede con frequenza le proprie politiche, procedure e controlli rispetto al riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo per assicurare la conformità con la legislazione applicabile e l'integrazione, come applicabile, di eventuali nuove informazioni pubblicate/disponibili al riguardo.

Durante il 2020, il Gruppo ha fronteggiato sfide legate all'antiriciclaggio dovute alla pandemia di coronavirus-COVID-19. Deve considerarsi che, in corrispondenza di periodi caratterizzati da scenari esterni estremi, come la pandemia di COVID-19, che possono determinare una notevole riduzione dell'attività, causare problemi operativi e assoggettare il personale chiave a gravi pressioni, possono verificarsi attività fuori dalla norma. In aggiunta, tali circostanze possono portare l'impresa a prendere parte ad attività illegali allo scopo di sopravvivere. In aggiunta, tali situazioni estreme possono caratterizzarsi come eccezionali opportunità per il riciclaggio di denaro e il finanziamento al terrorismo, i cui operatori traggono vantaggio da risorse limitate o ridotte e possono procedere indisturbati con le proprie attività "imprenditoriali". Il COVID-19 ha inciso negativamente sulla capacità delle società di implementare obblighi connessi all'antiriciclaggio e alla lotta contro il finanziamento del terrorismo, a motivo delle misure di isolamento e distanziamento sociale introdotte per contrastare la diffusione della pandemia. Pertanto, è essenziale per il Gruppo prestare attenzione a segnali di allarme e fattori di rischio che possano presentarsi durante questo periodo. A questo riguardo il Gruppo perfeziona le proprie procedure KYC allo scopo di prevenire attività illecite.

14. Appendice - Riferimenti specifici al CRR

Rif. CRR	Riepilogo ad alto livello	Riferimento conformità
Ambito dei requisiti di divulgazione		
431(1)	Requisito di pubblicazione delle informative Pillar III.	1.2
431(2)	Comunicazione delle informazioni sul rischio operativo.	6
431(3)	L'istituto deve disporre di una politica in materia di frequenza delle comunicazioni. Loro verifica, completezza e generale adeguatezza.	1.2
431(4)	Spiegazione delle decisioni di rating agli SME a richiesta.	N/A
Frequenza di comunicazione		
433	Le comunicazioni devono essere pubblicate almeno una volta all'anno, in combinazione con la data di pubblicazione dei rendiconti di esercizio.	1.2
Mezzi di comunicazione		
434(1)	Inclusione delle comunicazioni su un supporto adeguato, o specificazione di chiari riferimenti incrociati ad altri supporti.	1.2
434(2)	Comunicazioni equivalenti effettuate ai sensi di altri requisiti (ad esempio contabili) possono essere utilizzate per soddisfare i requisiti Pillar III se adeguato.	1.2
Obiettivi e politiche di gestione del rischio		
435(1) (a)	Comunicazione di informazioni relative a strategie e processi, struttura organizzativa della funzione di gestione del rischio rilevante, sistemi di comunicazione e misurazione e politiche di copertura/mitigazione del rischio	2, 4, 5 e 6
435(1) (b)		2, 4, 5 e 6
435(1) (c)		2, 4, 5 e 6
435(1) (d)		2, 4, 5 e 6
435(1) (e)	Dichiarazione approvata dal CdA sull'adeguatezza delle misure di gestione del rischio	Prefazione
435(1) (f)	Informativa di sintesi sul rischio approvata dal CdA	Prefazione
435(2)	Informativa, almeno una volta all'anno, sulle misure di governance.	2
435(2) (a)	Numero di posizioni detenute presso altri CdA dei membri del CdA del Gruppo.	2.8
435(2) (b)	Politica di selezione dei membri del CdA, loro esperienza e competenza.	2.6
435(2) (c)	Politica sulla diversità dei membri del CdA, suoi obiettivi e risultati rispetto agli obiettivi.	2.5
435(2) (d)	Comunicazione rispetto all'esistenza di un comitato di rischio dedicato e numero di volte in cui si è riunito nel corso dell'anno.	N/A
435(2) (e)	Descrizione del flusso di informazioni sul rischio al CdA.	2.9
Ambito di applicazione		

436(a)	Nome dell'istituto.	1.1
436 (b)	Differenza in base al consolidamento per finalità contabili e prudenziali, indicando le entità che siano:	N/A
436 (b) (i)	Totalmente consolidate;	N/A
436 (b) (ii)	Proporzionalmente consolidate;	N/A
436 (b) (iii)	Dedotte da fondi propri;	N/A
436 (b) (iv)	Né consolidate né dedotte.	N/A
436 (c)	Impedimenti al trasferimento di fondi tra società madre e sussidiarie.	N/A
436 (d)	Eventuali carenze di capitale di sussidiarie esterne all'ambito del consolidamento e loro denominazioni.	N/A
436 (e)	Impiego di articoli in materia di deroghe da (a) requisiti prudenziali o (b) requisiti di liquidità per singole sussidiarie/entità.	N/A
Fondi propri		
437 (1)	Tabella dei requisiti relativi alle risorse di capitale	3.4
437 (1)		3.4
437 (1) (a)		3.4
437 (1) (b)		3.4
437 (1) (c)		3.4
437 (1) (d) (i)		3.4
437 (1) (d) (ii)		3.4
437 (1) (d) (iii)		3.4
437 (1) (e)		3.4
437 (1) (f)		3.4
437(2)	L'EBA svilupperà standard di implementazione per i precedenti punti (a), (b), (d) ed (e).	N/A
Requisiti di capitale		
438(a)	Riepilogo dell'approccio dell'istituto alla valutazione dell'adeguatezza dei livelli di capitale.	2.3
438(b)	Risultato dell'ICAAP su richiesta di un'autorità competente.	2.3
438(c)	Importi dei requisiti di capitale per il rischio di credito per ogni classe di esposizione da approccio standardizzato (8% dell'esposizione con ponderazione del rischio).	4
438(d)	Importi dei requisiti di capitale per il rischio di credito per ogni classe di esposizione da approccio IBR (Internal Ratings Based).	N/A
438(d) (i)		N/A
438(d) (ii)		N/A
438(d) (iii)		N/A
438(d) (iv)		N/A
438(e)	Importo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato o rischio di regolamento, o per esposizioni rilevanti laddove eccedano i limiti.	5.1

438(f)	Importi dei requisiti di capitale per il rischio operativo, separatamente per l'approccio "Base Indicator", l'approccio standardizzato e gli approcci di misurazione avanzata, come applicabile.	6.1.
Esposizione al rischio di credito della controparte (CCR)		
439(a)	Descrizione della metodologia per l'assegnazione dei limiti di credito e di capitale interni per le esposizioni al rischio di credito della controparte.	N/A
439(b)	Discussione di politiche per l'ottenimento di garanzie collaterali e la costituzione di riserve.	N/A
439(c)	Discussione di politiche relative alle esposizioni wrong-way.	N/A
439(d)	Comunicazione delle garanzie collaterali da fornirsi (outflow) in caso di riduzione dei rating.	N/A
439(e)	Derivazione dell'esposizione al rischio di credito su derivati.	N/A
439(f)	Valori di esposizione per metodi di modellazione mark-to-market, esposizione originale, standardizzato e interno.	N/A
439(g)	Valore nozionale di coperture su derivati di credito ed esposizione al rischio di credito corrente per tipo di esposizione.	N/A
439(h)	Importi nozionali di transazioni su derivati di credito per credito proprio, intermediazione, acquistato e venduto, per tipo di prodotto.	N/A
439(i)	Alfa stimato, se applicabile.	N/A
Adeguamenti del rischio di credito		
442(a)	Definizioni a scopi contabili di "scaduto" e "deteriorato".	N/A
442(b)	Approcci per il calcolo degli adeguamenti del rischio di credito.	N/A
442(c)	Esposizioni post-adequamenti della valorizzazione (prima dell'applicazione della riduzione del rischio di credito e dopo l'applicazione dei fattori di conversione) per diversi tipi di esposizioni.	4.2
442(d)	Esposizioni post-adequamenti della valorizzazione (prima dell'applicazione della riduzione del rischio di credito e dopo l'applicazione dei fattori di conversione) per aree geografiche rilevanti e classi di esposizioni essenziali.	4.2
442(e)		4.2
442(f)	Esposizioni post-adequamenti della valorizzazione per scadenza residua e classe di esposizione essenziale.	4.2
442(g)	Suddivisione di adeguamenti del credito deteriorati, scaduti, specifici e generali, e addebiti per deterioramento del periodo, per classe di esposizione o tipo di controparte.	N/A
442(g) (i)		N/A
442(g) (ii)		N/A
442(g) (iii)		N/A
442(h)	Esposizioni deteriorate, scadute, per area geografica, e importi di deterioramenti specifici e generali per ogni area.	N/A

442(i)		N/A
442(i) (i)	Riconciliazione delle modifiche di adeguamenti del rischio di credito specifici e generali.	N/A
442(i) (ii)		N/A
442(i) (iii)		N/A
442(i) (iv)		N/A
442(i) (v)		N/A
442 endnote	Gli adeguamenti del rischio di credito specifici registrati nel conto economico vengono comunicati separatamente.	N/A
Attivi non vincolati		
443	Comunicazioni relative ad attivi non vincolati.	N/A
Utilizzo di ECAI (Agenzie esterne di valutazione del credito)		
444(a)	Denominazioni delle ECAI nominate impiegate nel calcolo degli attivi con ponderazione del rischio (RWA), e motivi di eventuali modifiche.	4.1
444(b)	Classi di esposizione associate a ogni ECAI.	4.1
444(c)	Descrizione del processo adottato per il trasferimento delle valutazioni del credito dell'emittente e dell'emissione su voci non incluse nel portafoglio di trading.	4.1
444(d)	Associazione del rating esterno ai passaggi di qualità creditizia.	4.1
444(e)	Valori di esposizione pre- e post-mitigazione del rischio di credito, per passaggio di qualità creditizia.	4.1
Esposizione al rischio di mercato		
445	Comunicazione del rischio di posizione, esposizioni rilevanti eccedenti i limiti, rischio valutario, di liquidazione e di materie prime.	5
Rischio operativo		
446	Comunicazione dell'ambito degli approcci adottati per calcolare il rischio operativo, discussione della metodologia avanzata e dei fattori esterni considerati.	6
Esposizione in titoli non inclusi nel portafoglio di trading		
447(a)	Differenziazione tra esposizioni basate su loro obiettivi e panoramica delle tecniche contabili e delle metodologie di valutazione impiegate.	N/A
447(b)	Registrati al fair value e prezzi effettivi del titolo scambiato su borsa dove essenzialmente differenti dal fair value.	N/A
447(c)	Tipi, natura e importi delle classi di esposizioni azionarie rilevanti.	N/A
447(d)	Utili e perdite cumulativi realizzati sulle vendite nel periodo.	N/A
447(e)	Utili e perdite totali non realizzati, utili o perdite di rivalutazione latenti e importi inclusi nel Capitale Tier 1.	N/A
Esposizione al rischio del tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di trading		

448(a)	Natura del rischio del tasso di interesse e presupposti chiave dei modelli di misurazione.	N/A
448(b)	Variazioni di guadagni, valorizzazione economica o altre misure utilizzate da movimenti improvvisi nei due sensi dei tassi di interesse, per valuta.	N/A
Comunicazioni sulla remunerazione		
450	Politica di remunerazione	2.7
Leva		
451(1) (a)	Rapporto di leva e analisi della misura dell'esposizione totale, inclusa riconciliazione con i rendiconti di esercizio e voci fiduciarie stornate.	3.5
451(1) (b)		3.5
451(1) (c)		3.5
451(1) (d)	Descrizione del processo di gestione del rischio per ridurre leva eccessiva e fattori che abbiano avuto impatto sul rapporto di leva durante l'anno.	N/A
451(1) (e)		N/A
451(2)	L'EBA svilupperà standard di implementazione per i punti precedenti.	N/A
Impiego di tecniche di riduzione del rischio di credito		
453(a)	Politiche e processi, nonché un'indicazione della misura in cui la CIF impiega la compensazione di bilancio e fuori bilancio.	N/A
453(b)	Politiche e processi per valutazione e gestione delle garanzie collaterali.	N/A
453(c)	Descrizione dei tipi di garanzia collaterale utilizzati dalla CIF.	N/A
453(d)	Tipi di garanti e controparti su crediti derivati, e loro solvibilità.	N/A
453(e)	Informazioni sulle concentrazioni del rischio di credito o di mercato entro le misure di riduzione del rischio di credito adottate.	N/A
453(f)	Per le esposizioni ai sensi dell'approccio standardizzato o IRB Foundation, comunicazione del valore dell'esposizione coperto da garanzia collaterale idonea.	N/A
453(g)	Per le esposizioni ai sensi dell'approccio standardizzato o IRB Foundation, comunicazione del valore dell'esposizione coperta da garanzie o derivati su crediti.	N/A
Impiego di approcci di misurazione avanzati al rischio operativo		
454	Descrizione dell'impiego di assicurazioni o altri meccanismi di trasferimento del rischio allo scopo di ridurre il rischio operativo.	N/A